Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 79

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 17 ottobre 2018

INDICE

Commissioni riunite

9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare) e 14ª (Politiche dell'Unione europea):

Uffici di Presidenza (Riunione n. 2) . . . . . *Pag.* 5

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 21) . . . . . *Pag.* 6

Plenaria . . . . . » 6

2ª - Giustizia:

Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 8

Plenaria (notturna) . . . . . » 9

3ª - Affari esteri:

Plenaria . . . . . » 11

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 9) . . . . . » 39

4ª - Difesa:

Plenaria . . . . . » 40

5ª - Bilancio:

Plenaria . . . . . » 47

6ª - Finanze e tesoro:

Plenaria . . . . . » 57

7ª - Istruzione pubblica, beni culturali:

Sottocommissione per i pareri . . . . . » 75

Plenaria . . . . . » 75

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 13) . . . . . » 80

8ª - Lavori pubblici, comunicazioni:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 15) . . . . . » 81

Plenaria . . . . . » 81

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia-Berlusconi Presidente: FI-BP; Fratelli d'Italia: FdI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB; Misto-PSI: Misto-PSI.

9ª - Agricoltura e produzione agroalimentare:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 29) . . . . . *Pag.* 86
10ª - Industria, commercio, turismo:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 22) . . . . . » 87
Plenaria . . . . . » 87
11ª - Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale:
Plenaria (antimeridiana) . . . . . » 89
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 90
12ª - Igiene e sanità:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 24) . . . . . » 95
Plenaria . . . . . » 95
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali:
Plenaria . . . . . » 98
14ª - Politiche dell'Unione europea:
Plenaria . . . . . » 104

COMMISSIONI 9ª e 14ª RIUNITE

9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare)

14ª (Politiche dell'Unione europea)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 2

Presidenza del Presidente della 14ª Commissione
LICHERI

Orario: dalle ore 13,55 alle ore 14,55

AUDIZIONE INFORMALE SULLE NUOVE PROPOSTE NORMATIVE EUROPEE IN MATERIA DI SICUREZZA ALIMENTARE DEL DOTTOR ALBERTO SPAGNOLLI SENIOR POLICY ADVISER EFSA *(AUTORITÁ EUROPEA PER LA SICUREZZA ALIMENTARE)*

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 21

Presidenza del Vice Presidente
PERILLI

indi del Vice Presidente
VITALI

indi del Presidente
BORGHESI

Orario: dalle ore 14 alle ore 15,50

AUDIZIONI INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 840 (D-L 113/2018 – SICUREZZA PUBBLICA)

Plenaria

33ª Seduta

Presidenza del Presidente
BORGHESI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Molteni.

La seduta inizia alle ore 15,50.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE propone di convocare un'ulteriore riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentati dei Gruppi parlamentari per le ore 9,45 di domani, giovedì 18 ottobre.

Propone, inoltre, di anticipare alle ore 10 la seduta della Commissione, già convocata per le ore 14 di domani.

La Commissione conviene.

CONVOCAZIONE DI UN ULTERIORE UFFICIO DI PRESIDENZA

Il PRESIDENTE comunica che domani, giovedì 18 ottobre, alle ore 9,45, è convocata un'ulteriore riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentati dei Gruppi parlamentari.

La Commissione prende atto.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta, già convocata per le ore 14 di domani, giovedì 18 ottobre, è anticipata alle ore 10.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,55.

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Plenaria

39ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Morrone.

La seduta inizia alle ore 17,20.

IN SEDE REFERENTE

(5) ***DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Misure urgenti per la massima tutela del domicilio e per la difesa legittima***

(199) ***LA RUSSA ed altri. – Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa***

(234) ***Nadia GINETTI e ASTORRE. – Modifica all'articolo 614 del codice penale in materia di violazione di domicilio***

(253) ***CALIENDO ed altri. – Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa***

(392) ***MALLEGNI ed altri. – Modifica all'articolo 55 del codice penale in tema di esclusione della punibilità per eccesso colposo***

(412) ***Nadia GINETTI ed altri. – Modifiche agli articoli 624-bis e 628 del codice penale in materia di furto in abitazione e rapina***

(563) ***GASPARRI ed altri. – Modifica dell'articolo 52 del codice penale recante nuove disposizioni in materia di diritto di difesa***

(652) ***ROMEO ed altri. – Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di legittima difesa e di aggravamento delle pene per i reati di furto in abitazione e furto con strappo***

– e delle petizioni nn. 147 e 248 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella prima seduta pomeridiana di ieri.

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio non ha ancora espresso il parere sul testo unificato e sui relativi emendamenti.

Avverte pertanto che il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo è rinviato.

La Commissione prende atto.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ODIERNA

Il presidente OSTELLARI comunica che la seduta già convocata per oggi, alle ore 19,30, è posticipata alle ore 20.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 17,30.

Plenaria

40ª Seduta (notturna)

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Morrone.

La seduta inizia alle ore 20,05.

IN SEDE REFERENTE

(5) ***DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Misure urgenti per la massima tutela del domicilio e per la difesa legittima***

(199) ***LA RUSSA ed altri. – Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa***

(234) ***Nadia GINETTI e ASTORRE. – Modifica all'articolo 614 del codice penale in materia di violazione di domicilio***

(253) ***CALIENDO ed altri. – Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa***

(392) ***MALLEGNI ed altri. – Modifica all'articolo 55 del codice penale in tema di esclusione della punibilità per eccesso colposo***

(412) ***Nadia GINETTI ed altri. – Modifiche agli articoli 624-bis e 628 del codice penale in materia di furto in abitazione e rapina***

(563) ***GASPARRI ed altri. – Modifica dell'articolo 52 del codice penale recante nuove disposizioni in materia di diritto di difesa***

(652) ***ROMEO ed altri. – Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di legittima difesa e di aggravamento delle pene per i reati di furto in abitazione e furto con strappo***

– e delle petizioni nn. 147 e 248 ad essi attinenti

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta pomeridiana di oggi.

Il PRESIDENTE comunica che la Commissione bilancio non ha ancora espresso il parere sul testo unificato e sui relativi emendamenti.

Avverte pertanto che il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo è rinviato.

La Commissione prende atto.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI

Il presidente OSTELLARI comunica che la seduta già convocata per domani, giovedì 18 ottobre alle ore 8,45, è posticipata alle ore 10.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 20,10.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Plenaria

17ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Picchi.

La seduta inizia alle ore 14,30.

IN SEDE CONSULTIVA

(822) ***Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018***

(*Doc.* LXXXVI, n. 1) ***Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea per l'anno 2018***

(*Doc.* LXXXVII, n. 1) ***Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2017***

(Relazione alla 14ª Commissione sul disegno di legge n. 822. Parere alla 14ª Commissione sul Documento LXXXVI, n. 1. Parere alla 14ª Commissione sul Documento LXXXVII, n. 1. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Relazione favorevole sul disegno di legge n. 822. Parere non ostativo sul Documento LXXXVI, n. 1. Parere non ostativo sul Documento LXXXVII, n. 1)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 10 ottobre.

Il senatore CIAMPOLILLO *(M5S)*, relatore, illustra uno schema di relazione favorevole sul disegno di legge n. 822, uno schema di parere

non ostativo sul Documento LXXXVI, n. 1 e uno schema di parere non ostativo sul Documento LXXXVII, n. 1.

Seguono, in sede di dichiarazione di voto, brevi interventi del senatore ALFIERI *(PD)* e del senatore AIMI *(FI-BP)*, i quali manifestano il loro assenso sulle proposte testé illustrate.

Successivamente, nessun altro senatore chiedendo di intervenire, previa verifica del numero legale, il presidente PETROCELLI pone, quindi, in votazione lo schema di relazione favorevole (pubblicato in allegato), che risulta approvato.

Viene, quindi, posto ai voti e approvato lo schema di parere non ostativo (pubblicato in allegato) del relatore sul Documento LXXXVI, n. 1.

Infine, viene messo ai voti e approvato lo schema di parere non ostativo (pubblicato in allegato) del relatore sul Documento LXXXVII, n. 1.

ESAME DI PROGETTI DI ATTI LEGISLATIVI DELL'UNIONE EUROPEA

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (n. COM(2018) 460 definitivo)

(Seguito e conclusione dell'esame, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, del progetto di atto legislativo dell'Unione europea. Approvazione della risoluzione: *Doc.* XVIII, n. 6)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 ottobre.

Il senatore LUCIDI *(M5S)*, relatore, dà lettura di una proposta di risoluzione, contenente i principali punti della relativa relazione, precedentemente svolta.

In sede di dichiarazione di voto, si esprimono in senso favorevole, per le rispettive parti politiche, i senatori AIMI *(FI-BP)* e ALFIERI *(PD)*.

Segue un breve intervento della senatrice CRAXI *(FI-BP)*, la quale ricorda l'obiettivo europeo che fissa la previsione, per l'anno 2030, dello 0,7 per cento dei bilanci nazionali da allocare per la cooperazione allo sviluppo.

Successivamente, il PRESIDENTE, accertata la presenza del numero legale richiesto per questo tipo di deliberazione, pone, quindi, ai voti lo schema di risoluzione come formulato dal relatore (pubblicato in allegato).

La Commissione approva all'unanimità.

IN SEDE CONSULTIVA

(840) ***Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata***

(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

Il senatore IWOBI *(L-SP-PSd'Az)*, relatore, introduce, per i profili di competenza, il disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 113 del 2018, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale, immigrazione e sicurezza pubblica.

Il decreto-legge in esame, composto di 40 articoli, è finalizzato prioritariamente alla riorganizzazione del sistema di riconoscimento della protezione internazionale e delle altre forme complementari di tutela dei richiedenti asilo, per una più efficiente gestione del fenomeno migratorio; il testo interviene inoltre su aspetti relativi alla sicurezza pubblica e all'organizzazione funzionale del Ministero dell'interno e dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

Il Titolo I (Capi da I a IV, artt. 1-15), quello che presenta gli aspetti di maggior interesse per la Commissione, reca disposizioni in materia di rilascio di speciali permessi di soggiorno temporanei per esigenze di carattere umanitario, nonché di protezione internazionale e di immigrazione. A sua volta, il Titolo II (Capi da I a III, artt. 16-31), detta norme in materia di sicurezza pubblica, terrorismo e criminalità mafiosa, mentre il Titolo III (Capi I e II, artt. 32-38) reca disposizioni per la funzionalità del Ministero dell'interno e sull'organizzazione dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata. Da ultimo il Titolo IV (artt. 39-40) reca disposizioni finanziarie e finali.

Come anticipato, l'interesse per la Commissione discende dall'afferenza delle disposizioni del decreto relative alla protezione internazionale dei richiedenti asilo e, più in generale, alla posizione giuridica dei migranti ad alcune norme cogenti di diritto internazionale, ed in particolare alle Convenzioni in materia di tutela e protezione dei diritti umani fondamentali (in particolare la Convenzione di Ginevra relativa allo statuto dei rifugiati del 1951 e la Convenzione delle Nazioni Unite sulla riduzione dell'apolidia del 1961). Come si evince dalla relazione introduttiva del provvedimento, le norme introdotte in materia di immigrazione e protezione internazionale puntano a risolvere una delle maggiori criticità del sistema attualmente vigente, quella relativa alla sproporzione tra il numero di riconoscimenti delle forme di protezione internazionale espressamente disciplinate a livello europeo (status di rifugiato e protezione sussidiaria) e il numero di permessi di soggiorno rilasciati per motivi umanitari. Viene eliminato l'attuale esercizio discrezionale nella concessione della tutela

umanitaria, con l'introduzione di una tipizzazione dei casi di tutela complementare, con l'individuazione di specifici requisiti per i soggetti interessati. Le norme introdotte, tuttavia, fanno salvo il potere-dovere delle Commissioni territoriali di valutare l'eventuale sussistenza dei presupposti del principio di non respingimento *(non refoulement)* – internazionalmente garantito a sensi dell'articolo 33 della Convenzione di Ginevra del 1951 relativa allo statuto dei rifugiati – individuando i profili di rischio in cui il richiedente asilo incorrerebbe in caso di esecuzione del provvedimento di espulsione. Il decreto detta altresì disposizioni volte a contrastare il ricorso strumentale alla domanda di protezione, intervenendo, in particolare, sulle domande reiterate al solo scopo di impedire l'esecuzione imminente di un provvedimento di allontanamento. Il testo disciplina, inoltre, una specifica procedura per le domande presentate in frontiera dopo che il cittadino straniero sia stato fermato per avere eluso o tentato di eludere i controlli, prevedendo l'ipotesi di trattenimento dei richiedenti asilo, strumentale all'accertamento dell'identità o della cittadinanza del richiedente. Ulteriori misure previste dal decreto sono finalizzate ad ampliare il catalogo di reati che, in caso di condanna definitiva, comportano il diniego o la revoca della protezione internazionale, e ad assicurare l'effettività dei provvedimenti di rimpatrio di coloro che non abbiano titolo a soggiornare nel territorio nazionale, prolungando da 90 a 180 giorni la durata massima del trattenimento dello straniero nei Centri di permanenza per il rimpatrio.

Più in dettaglio, l'articolo 1 reca norme volte ad abrogare l'istituto di carattere generale del permesso di soggiorno per motivi umanitari, già previsto dal testo unico in materia di immigrazione (decreto legislativo n. 286 del 1998). Viene poi riscritta autonomamente, conservando le facoltà riconosciute dalla normativa vigente, la disciplina dei permessi di soggiorno rilasciati a beneficio di vittime di violenza domestica e di grave sfruttamento lavorativo, attualmente regolamentati con il rinvio alle norme sul permesso di soggiorno per motivi umanitari. Sono, inoltre, tipizzate ulteriori ipotesi meritevoli di eccezionale tutela per motivi di carattere umanitario con la previsione di speciali permessi temporanei di soggiorno, legate, in particolare, a condizioni di salute di eccezionale gravità o a situazioni contingenti di calamità naturale nel Paese di origine che impediscono temporaneamente il rientro dello straniero in condizioni di sicurezza. Viene altresì previsto, con finalità premiale e di integrazione sociale, il rilascio di un permesso di soggiorno per lo straniero che abbia compiuto atti di particolare valore civile. L'articolo elimina la possibilità per le Commissioni territoriali di valutare la sussistenza dei gravi motivi di carattere umanitario, limitando la loro attività al riconoscimento della protezione internazionale e facendo salvo il loro potere-dovere di valutare l'eventuale sussistenza dei presupposti del principio di non refoulement. Infine, l'articolo 1 stabilisce disposizioni sulle controversie relative al rilascio dei permessi speciali, quanto a giudice competente e procedimento di trattazione delle impugnazioni.

L'articolo 2 prolunga, in ragione dei tempi necessari all'accertamento dell'identità e della nazionalità, da 90 a 180 giorni il periodo massimo di

trattenimento dello straniero all'interno dei centri di permanenza per i rimpatri. Eleva altresì da 90 a 180 giorni il periodo massimo di trattenimento dello straniero presso le strutture carcerarie, superato il quale lo straniero può essere trattenuto presso il centro di permanenza per rimpatri per un periodo massimo di 30 giorni. L'articolo 2 consente, inoltre, per un periodo di tre anni, di ricorrere alla procedura negoziata per l'esecuzione dei lavori di realizzazione di nuovi centri di permanenza per il rimpatrio e per la ristrutturazione di quelli esistenti.

L'articolo 3 interviene sulla disciplina del trattenimento di stranieri che abbiano presentato domanda di protezione internazionale, contenuta nei decreti legislativi n. 142 del 2015 e n. 25 del 2008, introducendo due nuove ipotesi di trattenimento, autorizzate in luoghi determinati e per tempi definiti, motivate dalla necessità di determinarne o verificarne l'identità o la cittadinanza. Il testo prevede, inoltre, che qualora non sia stato possibile pervenire alla determinazione ovvero alla verifica dell'identità o della cittadinanza dello straniero richiedente protezione internazionale, il trattenimento possa essere effettuato, per un periodo massimo di 180 giorni, nei centri di permanenza per i rimpatri.

L'articolo 4, che detta norme in materia di esecuzione del provvedimento di espulsione, introduce alcune modalità di temporanea permanenza dello straniero in attesa di provvedimento di espulsione, prevedendo che, in mancanza di disponibilità di posti presso i centri di permanenza per il rimpatrio, tale permanenza possa aversi in altre strutture idonee nella disponibilità dell'autorità di pubblica sicurezza, fino alla definizione del procedimento di convalida.

L'articolo 5, nel novellare l'articolo 13 del testo unico in materia di immigrazione, esplicita che il divieto di reingresso nei confronti dello straniero destinatario di un provvedimento di espulsione abbia efficacia nell'intero territorio degli Stati membri dell'Unione europea, nonché negli Stati non membri cui si applichi l'*acquis* di Schengen.

L'articolo 6 dispone l'assegnazione al Fondo rimpatri presso il Ministero dell'interno delle risorse stanziate dalla legge di bilancio 2018 per l'avvio di un programma di rimpatrio volontario assistito.

L'articolo 7 amplia il novero dei reati che, in caso di condanna definitiva, comportano il diniego e la revoca della protezione internazionale, includendovi fattispecie delittuose di particolare allarme sociale.

L'articolo 8, che detta norme in merito alla cessazione dello status di rifugiato e di protezione sussidiaria, specifica che il rientro nel Paese di origine è indice, salvo la valutazione del caso concreto, della volontà del rifugiato di ristabilirsi in tale Paese o del mutamento delle circostanze che hanno determinato il riconoscimento della protezione sussidiaria.

L'articolo 9, che disciplina i casi di domanda reiterata o presentata alla frontiera, esclude dal beneficio dell'autorizzazione a rimanere sul territorio nazionale i richiedenti asilo che reiterino la domanda per ritardare o impedire l'esecuzione di un provvedimento di allontanamento ovvero perché la prima domanda reiterata sia stata giudicata inammissibile o rigettata in quanto infondata. Il testo dispone, inoltre, una procedura accelerata per

la determinazione della protezione internazionale in frontiera, nel caso in cui un richiedente presenti la domanda direttamente alla frontiera o nelle zone di transito, dopo essere stato fermato per aver eluso o tentato di eludere i relativi controlli. Il medesimo articolo 9 detta infine norme relative ad una nuova causa di inammissibilità della domanda di asilo e limitazioni alla sospensione del procedimento di espulsione in pendenza di un ricorso sulle decisioni delle Commissioni territoriali.

L'articolo 10 disciplina il procedimento immediato dinanzi alla Commissione territoriale, prevedendo in particolare che, qualora un richiedente asilo sia sottoposto a procedimento penale o sia stato destinatario di una sentenza di condanna, anche non definitiva, per alcune specifiche fattispecie di reato, il Questore ne dia immediata comunicazione alla Commissione Territoriale competente, tenuta poi a provvedere, nell'immediatezza, all'audizione dell'interessato ed alla contestuale decisione. È previsto altresì l'obbligo di lasciare il territorio nazionale, anche in pendenza di ricorso avverso la decisione della Commissione, se, all'esito dell'esame della Commissione, la domanda venga rigettata. Al riguardo, il relatore evidenzia la necessità di valutare la compatibilità della previsione (articolo 10, comma 1, lettera *a)* relativa all'obbligo per il richiedente di lasciare il territorio nazionale, anche in pendenza di ricorso avverso la decisione della Commissione, con l'articolo 47 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sul diritto ad un ricorso effettivo e a un giudice imparziale, nonché con l'articolo 46, paragrafi 1, 6 e 8 (diritto a un ricorso effettivo) della direttiva 32/2013/UE sulle procedure comuni ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di protezione internazionale.

L'articolo 11 prevede la possibilità di istituire presso le prefetture fino ad un massimo di tre articolazioni territoriali dell'unità di Dublino, preposta alla verifica dello Stato membro competente all'esame della domanda di asilo.

L'articolo 12 interviene sulle disposizioni concernenti il sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati (SPRAR), al fine di limitare la fruizione dei servizi di accoglienza territoriale ai soli titolari di protezione internazionale e ai minori stranieri non accompagnati, e non già anche ai richiedenti la protezione internazionale come avviene attualmente. In conseguenza di tali modifiche, viene ristrutturato l'impianto complessivo del sistema di accoglienza dei migranti sul territorio così come definito dal decreto legislativo n. 142 del 2015.

L'articolo 13 prevede che il permesso di soggiorno per richiesta asilo non consenta l'iscrizione all'anagrafe dei residenti, ferma restando la sua idoneità a costituire documento di riconoscimento.

L'articolo 14 introduce nuove disposizioni in materia di acquisizione e revoca della cittadinanza, modificando e integrando a tal fine la legge n. 91 del 1992, e prevedendo che la cittadinanza acquisita dallo straniero o dall'apolide per nascita sul territorio e residenza ininterrotta fino alla maggiore età, per matrimonio o per naturalizzazione venga revocata, con finalità di espulsione, quando la persona sia stata condannata in via definitiva per gravi reati quali terrorismo, ricostituzione di associazioni sovversive,

partecipazione a banda armata e altri gravi reati contro la personalità dello Stato. L'articolo 14 prevede, inoltre, l'estensione dei termini per la definizione delle procedure di concessione della cittadinanza per matrimonio o per naturalizzazione da 24 a 48 mesi, incrementando al contempo l'entità del contributo da corrispondere per gli atti relativi alla cittadinanza.

Con riferimento alle disposizioni sulla revoca della cittadinanza (articolo 14, comma 1), il relatore evidenzia come esse siano ritenute ammissibili ai sensi dell'articolo 8 della Convenzione delle Nazioni Unite sulla riduzione dell'apolidia del 1961, lo strumento internazionale finalizzato ad aumentare le tutele già esistenti e a rendere più trasparenti le procedure in materia di prevenzione dell'apolidia. Tuttavia, come precisa la stessa Convenzione, lo Stato contraente che intenda mantenere il suo diritto di privare una persona della sua cittadinanza nei casi contemplati dalla sua legislazione deve evidenziare tale circostanza al momento della firma, della ratifica o dell'adesione al testo convenzionale. L'Italia, che ha ratificato la Convenzione con la legge 29 settembre 2015, n. 162, non si è avvalsa di tale facoltà.

Il presidente PETROCELLI, ringraziato il relatore per l'esposizione svolta, dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore AIMI *(FI-BP)*, mostrandosi concorde con le argomentazioni addotte dal relatore, si interroga sull'opportunità di prevedere, relativamente alle nuove fattispecie, di cui all'articolo 14 del provvedimento in esame, che prescrivono la revoca della cittadinanza, ulteriori ipotesi di reato che si aggiungano a quelle già enunciate e che riguardino crimini di particolare gravità e delicatezza, come quelli che toccano la persona.

Il senatore AIROLA *(M5S)* si riserva di formulare eventuali rilievi sui profili di stretta competenza della Commissione esteri, facendo notare, al contempo, che gli aspetti critici che attengono più al merito del provvedimento, e che sono anche suscettibili di riguardare la sua compatibilità costituzionale, saranno oggetto di valutazione da parte della Commissione di merito.

Relativamente alle ponderate osservazioni formulate dal senatore Aimi, il presidente PETROCELLI invita a sostenerle in sede di Commissione Affari costituzionali, rilevando come il relatore, in maniera del tutto corretta, si sia limitato a evidenziare le criticità che interessano la terza Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULLA MISSIONE SVOLTA A NEW YORK DA UNA DELEGAZIONE DELLA COMMISSIONE AFFARI ESTERI DAL 24 SETTEMBRE AL 1º OTTOBRE 2018

Il PRESIDENTE informa che nei giorni dal 24 settembre al 1º ottobre 2018 una delegazione composta dalla Vice Presidente del Senato, Paola Taverna, dal Presidente della Commissione Affari esteri, Vito Petrocelli, e dai senatori Chike Iwobi, Vice Presidente della Commissione Affari esteri, ed Enrico Aimi, si è recata a New York per partecipare all'apertura della 73ª sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, dal 24 settembre al 1º ottobre 2018.

La delegazione ha preliminarmente assistito, il 25 settembre, all'apertura del dibattito generale, avviato dal Segretario Generale, António Guterres, e dalla Presidente dell'Assemblea Generale, Maria Fernanda Espinosa Garcés. Nella medesima sessione inaugurale, è intervenuto, come avviene di solito, nella qualità di rappresentante del Paese ove hanno sede le Nazioni Unite, il Presidente degli Stati Uniti.

Durante l'intera permanenza a New York, la delegazione ha preso parte, complessivamente, a 15 incontri bilaterali, partecipando altresì a 4 Eventi patrocinati dal Governo italiano.

Sempre nel corso della prima giornata di lavoro, il primo di questi eventi ha focalizzato il tema dell'Eguaglianza di genere nello sviluppo, organizzato, tra l'altro, dalla senatrice Emma Bonino, nella sua qualità di Presidente dell'organizzazione No Peace Without Justice e con la partecipazione del Ministro degli Esteri Moavero.

La delegazione è stata, inoltre, coinvolta in un ulteriore evento, sulla Pena di morte, anche esso organizzato dall'Italia e dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti umani, nella persona della Signora Michelle Bachelet, nonché alla presenza del Ministro Moavero e del suo omologo francese, Jean-Baptiste Lemoyne.

Nella seconda giornata di lavoro, mercoledì 26 settembre, la delegazione ha dapprima preso parte all'evento, organizzato dai Governi italiano e cipriota, riguardante la Protezione dei beni culturali, imperniato sull'implementazione degli strumenti legali idonei a rafforzare la tutela del patrimonio artistico mondiale.

Successivamente, si è svolto l'incontro con Yury Fedotov, Sottosegretario Generale nonché Direttore esecutivo dell'Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine (UNODC), il quale ha preliminarmente elogiato la consolidata tradizione italiana nella lotta alla criminalità organizzata, ricordando, in proposito, il fondamentale insegnamento dei magistrati Falcone e Borsellino, i quali esortavano, nel contrasto alle associazioni malavitose, a seguire i flussi di denaro.

Dopo aver ribadito lo sforzo delle Nazioni Unite anche nell'attività di prevenzione dei flussi migratori, ha evidenziato come le stesse, relativamente alla situazione in Libia, non siano ancora in grado di dispiegare

una propria azione incisiva a motivo, essenzialmente, della persistente mancanza di reali condizioni di sicurezza in loco.

In proposito, il senatore Iwobi ha messo in rilievo la necessità che i principali attori internazionali promuovano azioni efficaci soprattutto nei confronti dei Paesi che sono collocati a sud della Libia, da dove provengono i suddetti flussi migratori. Al riguardo, ha sottolineato l'urgenza di procedere alla concessione di aiuti economici per tali Paesi.

Il Direttore Fedotov, concordando pienamente con tale analisi, ha ribadito come i principi ispiratori dell'ONU siano proprio quelli testé enunciati dal senatore, ossia basati sull'attività preventiva del traffico di esseri umani.

Sono seguite, poi, richieste di chiarimento da parte dell'onorevole Quartapelle e del senatore Aimi, il quale ha chiesto se esiste la possibilità, da parte delle Nazioni Unite, di riallocare almeno una parte dei 600.000 immigrati – che, al momento, stazionano illegalmente in Italia – nei rispettivi Paesi di provenienza o in Paesi limitrofi.

A tale ultimo riguardo, il Direttore Fedotov ha replicato rilevando che le riallocazioni rappresentano una tipica problematica di pertinenza degli Stati, laddove le Nazioni Unite concentrano la loro attività, prioritariamente e anche per le proprie norme statutarie, nella prevenzione di tale fenomeno.

Successivamente, ha avuto luogo l'incontro con il signor Wai Min Kwok, Rappresentante dell'Internet Governance Forum, cui si è rivolta la Vice Presidente Taverna per chiedere quali strumenti effettivi sono stati approntati finora per contrastare i fenomeni criminosi perpetrati mediante la rete.

Il signor Kwok ha spiegato genericamente che non esistono, allo stato, azioni specifiche delle Nazioni Unite per combattere questo problema complesso, che, peraltro, richiede, a suo avviso, un approccio multifunzionale.

Egli, quindi, ha informato che uno dei principali temi affrontati dal Forum è la lotta al cyberbullismo, preannunciando, che si terrà, prossimamente a Perugia, un summit governativo in cui verrà discusso il tema della violazione dei diritti dei minori attraverso Internet.

Il Presidente Petrocelli ha, quindi, chiesto se l'agenzia è attiva nella diffusione delle best practices, mentre la Vice Presidente Taverna ha domandato se vengono esperiti valutazioni e controlli in tema di fake news.

Il medesimo interlocutore ha risposto che il proprio ufficio si limita a verificare come vengono condivisi i dati tra i vari Stati nazionali. Nell'accennata conferenza, che si svolgerà in Italia a novembre, verranno ulteriormente sollecitate le pratiche messe in opera a livello statuale.

All'ulteriore richiesta di delucidazioni, proveniente dal senatore Iwobi, avuto riguardo alla possibilità, dal punto di vista tecnico, di allestire un unico data base in materia, il signor Kwok ha plaudito a tale suggerimento, che, a suo modo di vedere, potrebbe essere avanzato dalla stessa Italia.

I delegati hanno poi interloquito con la signora Fawziya Abikar Nur, Ministro della salute della Somalia, cui si è rivolto il Presidente Petrocelli mettendo in risalto come l'Italia ambisca a cooperare proficuamente con una Somalia pacificata e con alle spalle un passato di instabilità ed impoverimento.

Da questo punto di vista, può contare sul pieno appoggio delle due Camere del Parlamento italiano, partendo dal principio imprescindibile che tale nuovo corso di collaborazione non debba essere interpretato come una sorta di velato intervento neocoloniale.

Il Ministro Nur, nel ringraziare per l'invito ad una maggiore cooperazione, ha sottolineato come la situazione nel Corno d'Africa si stia finalmente stabilizzando. È arrivato il momento opportuno per gettare le basi di più approfondite relazioni bilaterali, perché tutta la situazione politica nell'area è mutata in positivo.

Dal suo canto, la Somalia si aspetta che l'Italia offra un valore aggiunto di aiuto e di sostegno, dal punto di vista sia politico che più strettamente economico.

Sono, quindi, seguiti interventi dell'onorevole Quartapelle, che ha propugnato un'azione parlamentare per il rafforzamento dell'Ambasciata italiana a Mogadiscio, del senatore Iwobi, il quale ha richiamato l'attenzione sull'emergere di una effettiva volontà politica volta a dare maggiore enfasi strategica al Corno d'Africa, e del Presidente Petrocelli, il quale ha sottolineato che l'Italia, già da ora, è presente in modo cospicuo nel Paese attraverso lo stanziamento di 41 milioni di euro nei fondi della cooperazione allo sviluppo, allocati, soprattutto, nei settori della zootecnia, della filiera agroalimentare e della formazione superiore. Ha aggiunto, inoltre, che la Commissione Esteri del Senato si sta concentrando con un'attenzione peculiare anche sulla Somalia, avendo deciso di svolgere un esame approfondito dei problemi del Corno d'Africa, mediante apposite audizioni e una possibile visita sul terreno.

I parlamentari hanno, quindi, avuto la possibilità di incontrare il signor Khaled al-Yamani, Ministro degli affari esteri dello Yemen, il quale ha tenuto ad esprimere la propria gratitudine nei confronti dell'Italia, un Paese che è stato sempre a fianco del popolo yemenita e che rappresenta un modello-leader negli aiuti e nella solidarietà.

Si è, quindi, soffermato sulle varie tappe del processo di pace in corso, evidenziando l'importanza che l'opinione pubblica italiana venga correttamente informata su ciò che sta realmente accadendo nel proprio Paese.

In proposito, ha evidenziato come una delle priorità del suo Governo sia quella di favorire al massimo lo scambio di prigionieri, al fine di alleviare il più possibile le sofferenze delle famiglie, anche se questo è costato molto dal punto di vista delle concessioni territoriali.

Ha poi richiamato l'attenzione dei senatori e dei deputati sulla grave circostanza per cui gli aiuti umanitari della comunità internazionale, purtroppo, finiscono, assai di frequente, nelle mani dei signori della guerra o nel mercato nero.

Ha, infine, stigmatizzato l'azione politica di Hezbollah e dell'Iran, quest'ultimo soprattutto atteggiandosi a potenza che cerca, sempre più, di imporre la propria egemonia nello Yemen, rappresentando, quindi, un pericolo ed una minaccia grave per l'indipendenza del Paese.

Il Presidente Petrocelli, nel prendere atto delle notazioni formulate dal Ministro, ha messo l'accento sulla necessità, in primo luogo, di ristabilire un clima di fiducia fra le tre parti in causa nello scacchiere yemenita.

Da parte dell'Italia, ha osservato, esiste una non secondaria preoccupazione per la situazione di instabilità e di conflitto che persiste nel Paese e che induce a fare affidamento sugli sforzi di mediazione esperiti dall'inviato delle Nazioni Unite per lo Yemen.

La delegazione parlamentare si è, quindi, intrattenuta con il signor Ayouba Hassane, Vice Presidente dell'Assemblea Nazionale, nonché Presidente della Commissione esteri del Niger, al quale il Presidente Petrocelli ha sottoposto la questione riguardante il ruolo e i compiti del contingente italiano ivi dislocato allo scopo precipuo di arginare, all'origine, i trafficanti di esseri umani.

A tale riguardo, il Vice Presidente Hassane ha messo in evidenza che, al momento, l'argomento centrale dell'agenda politica nigerina è proprio quello della migrazione, essendo il Niger un Paese di transito di cospicue masse di esseri umani che si muovono, attraverso l'Africa Mediterranea, verso l'Europa.

Ciò deve spingere ancora di più l'Italia e il Niger a rafforzare la collaborazione reciproca per cercare di ridurre il più possibile il fenomeno migratorio, dovuto, a suo parere, essenzialmente a due fattori dirimenti: l'espandersi progressivo di gruppi terroristici nel Sahel, che induce molti giovani a partire, e la povertà generalizzata dell'intera area.

Il Niger, ha ribadito il Vice Presidente, ha deciso di agire con determinazione per arrestare questo deflusso di esseri umani, che, in ultima analisi, rappresenta una perdita secca delle migliori risorse umane di tutti i Paesi dell'area.

Pertanto, ha concluso, è altamente apprezzata la presenza italiana in Niger – insieme a quella di altri Paesi europei – perché costituisce indubbiamente un sostegno per tutti i cinque Stati del Sahel che, peraltro, hanno deciso recentemente di rafforzare la cooperazione tra di loro, creando, ad esempio, appositi centri di accoglienza per i profughi.

Relativamente a questo specifico aspetto, il senatore Iwobi ha domandato se è possibile ipotizzare, come contropartita degli aiuti europei, una qualche forma di rimpatrio di concittadini dei vari Paesi della zona, ora presenti in Europa.

Il Vice Presidente Hassane ha risposto che, per il momento, l'obiettivo del Niger è tentare di raccogliere, in loco, le persone che tentano di raggiungere il Nord del continente africano. Ha, infine, proposto di costituire, ognuno nel proprio Parlamento, un gruppo di amicizia incaricato anche di verificare il follow-up della collaborazione in atto tra i due Paesi.

La giornata del 26 settembre è stata coronata, dal punto di vista dell'Italia, dall'intervento, nell'Aula plenaria del Palazzo di Vetro, del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte.

Al termine della sua allocuzione, i parlamentari hanno avuto modo di incontrare brevemente il Primo Ministro per uno scambio di saluti.

Il lavoro giornaliero dei senatori e dei deputati si è concluso con il colloquio intercorso con il signor Oscar Fernandez-Taranco, Sottosegretario per il peacebuilding, il quale, focalizzando subito l'argomento che interessa l'Italia, ha tenuto a precisare che gran parte delle risorse a disposizione dei programmi di cui si occupa, sono destinati al Sahel, puntando, in modo prioritario, sul rafforzamento dei servizi basici della popolazione, nonché sull'educazione e sull'amministrazione della giustizia.

Ha, quindi, fatto notare che la ragione principale che favorisce il reclutamento dei terroristi, nella zona, risiede nella debolezza cronica degli Stati, che non riescono a controllare il loro territorio. Sempre dall'assenza dello Stato si generano poi i movimenti migratori che seguono notoriamente rotte ben definite e ormai conosciute.

I programmi, messi in atto dal proprio ufficio, ha proseguito, rivestono una dimensione politica di tutto rilievo, perché cercano di risolvere essenzialmente i problemi di marginalizzazione, lavorando nelle zone di conflitto e di elevata insicurezza, soprattutto con esponenti della società civile del luogo.

Il signor Taranco ha, in seguito, ringraziato l'Italia per il suo impegno e la sua presenza che fa leva, in modo particolare, sulla cooperazione e le iniziative nel settore agricolo.

Grazie al rilevante know-how italiano in tale campo, sono stati, infatti, realizzati numerosi progetti volti ad impiantare piccole e medie attività agricole, che hanno agito come precondizione per instaurare un clima favorevole alla stabilità e alla pace. Sotto tale profilo, ha auspicato che l'azione dell'Italia continui perché rappresenta un punto di riferimento solido e sicuro per tutte le forme di intervento e di cooperazione da attuare nel quadrante del Sahel.

La Vice Presidente Taverna, dopo essersi congratulata per la complessiva azione di peacebuilding delle Nazioni Unite, ha chiesto se sono state predisposte delle iniziative di sviluppo mirate in particolare alle donne.

In proposito, l'interlocutore ha osservato che, come noto, nel triangolo Mali-Niger-Burkina Faso, vige un'economia informale, dove lo strumento del microcredito non sortisce risultati tangibili. Conseguentemente, la linea di azione più efficace risulta essere quella del grant senza interessi, che vede le donne implicate in prima linea, quali perno fondamentale del decision-making relativo ai progetti di investimento locale.

Ovviamente, altrettanto prioritaria risulta essere l'azione volta a favorire il più possibile l'emancipazione dell'universo femminile, partendo dal dato di base per cui, ad esempio, in Niger ogni donna ha, in media, 7 figli.

Ha informato, per ultimo, che, nei programmi da lui gestiti, quando un progetto non risulta realizzabile, i relativi finanziamenti attribuiti ritornano indietro al proprio ufficio.

Nella giornata di giovedì 27 settembre, la delegazione parlamentare ha incontrato il signor Jean-Pierre Lacroix, Sottosegretario per le operazioni di peacekeeping.

Il colloquio è stato introdotto dal Presidente Petrocelli, che ha ribadito la grande attenzione che l'Italia pone nell'azione svolta dal suo ufficio.

Il Sottosegretario ha raccolto tale apprezzamento sottolineando, a sua volta, l'impegno non comune che l'Italia concentra verso le operazioni di peacekeeping, confermando un suo consolidato approccio multilaterale alla soluzione dei conflitti.

In proposito, ha ricordato l'impostazione più aggiornata dell'ONU in materia di peacekeeping, basata, essenzialmente, sull'informazione preventiva, nel Paese dove occorre operare, circa le sfide da affrontare.

A tale ultimo riguardo, ha reso noto che, sempre di più, gli operatori delle Nazioni Unite sono costretti ad agire in aree difficili e ad alto rischio, dove, ogni giorno, possono verificarsi incidenti o una escalation di violenza, come, ad esempio, nella zona di confine tra Israele ed il Libano.

Il Presidente Petrocelli ha, quindi, posto un quesito specifico sulla valutazione della presenza italiana in Afghanistan, mentre il senatore Aimi ha chiesto, proprio in considerazione delle condizioni pericolose in cui operano i peacekeepers, quante perdite sono state riscontrate nell'anno 2017.

Il Sottosegretario Lacroix ha replicato reiterando il giudizio altamente positivo sull'apporto dell'Italia praticamente in tutte le missioni di pacificazione dell'ONU e ha precisato che, nel corso del 2017, si sono registrati, purtroppo, 61 decessi.

Successivamente ha avuto luogo l'incontro con la signora Navamanee Ratna Patten, Rappresentante Speciale del Segretario Generale sulle violenze sessuali nei conflitti, la quale si è preliminarmente congratulata per la sensibilità che l'Italia ha sempre mostrato nei confronti delle problematiche affrontate dall'agenzia che dirige.

Ha, quindi, rilevato che la linea di azione prioritaria dell'ONU, per cercare di almeno attenuare il problema delle violenze di matrice sessuale nelle guerre, risiede primariamente nell'attività di prevenzione, consapevoli del fatto che, alla radice di questa peculiare forma di violenza, esistono problemi di discriminazione e di disuguaglianza.

Al riguardo, l'azione onusiana è imperniata sul concetto di giustizia come deterrente. Si tratta, in altri termini, di realizzare le condizioni affinché coloro che compiono tale efferato crimine siano consci che, in un modo o nell'altro, dovranno poi renderne conto di fronte a un tribunale.

La Presidente Grande, dopo aver ricordato che questa tematica è molto avvertita in Italia da tutte le forze politiche rappresentate in Parlamento, ha chiesto in che modo può realizzarsi, effettivamente, in determi-

nati luoghi di crisi e di guerra, la certezza della pena per chi commette questi reati.

La signora Patten ha replicato specificando che tutte le missioni della propria agenzia vengono svolte necessariamente con il consenso del governo locale, cercando, ovviamente, di coinvolgere anche la società civile e le ONG.

In proposito, ha fornito l'esempio dell'Iraq, dove i terroristi catturati, che avevano anche perpetrato il reato di violenza sessuale, venivano dapprima condannati solo per il reato di terrorismo; con grande sforzo e grazie all'azione del proprio ufficio, si è riusciti a introdurre il principio per cui costoro dovevano essere sanzionati dalle corti irachene anche per il crimine di violenza sessuale.

La Vice Presidente Taverna, dopo aver riconosciuto l'importanza e la delicatezza del lavoro svolto da questa particolare unità delle Nazioni Unite, ha domandato se è stato possibile riscontrare ulteriori risultati tangibili anche in altri contesti territoriali, come ad esempio in Libia.

In proposito, la Rappresentante Speciale ha precisato che il suo mandato è limitato dal Consiglio di Sicurezza e riguarda 23 Paesi prioritari, tra cui la Libia, la cui specifica situazione è stata illustrata nel Rapporto 2017 sulla violenza sessuale nei conflitti.

I parlamentari hanno avuto, quindi, l'opportunità di interloquire con il signor Ibrahim Thiaw, Consigliere Speciale del Segretario Generale per il Sahel, il quale ha tenuto a informare, per inquadrare preliminarmente il tema, che l'intera area del Sahel comprende 300 milioni di persone (di cui il 70 per cento senza accesso a qualsiasi forma di energia), distribuite in dieci Paesi, che entro la fine del secolo aumenteranno, secondo le previsioni, di quattro volte.

Il fenomeno ormai endemico della migrazione da tali Paesi interessa prevalentemente soggetti giovani, con buona educazione e con un livello di vita superiore alla media. Tale deflusso di capitale umano priva quelle società delle principali risorse che, invece, permetterebbero di contribuire alla crescita delle loro economie.

In ultima analisi, ci si trova di fronte ad una doppia perdita: per l'Africa, che subisce un'emorragia enorme, venendo a mancare della propria migliore generazione, e dell'Europa, che deve accollarsi costi supplementari e sempre più ingenti per gestire tali movimenti di esseri umani.

Sotto tale profilo, appare ormai inderogabile, secondo l'interlocutore, un cambio di prospettiva nella cooperazione che dev'essere approntata tra il continente africano nel suo complesso e, in particolare, l'Unione europea, cercando, ad esempio, di incentivare il più possibile la creazione di piccole e medie imprese, in modo da consentire alle persone più giovani di rimanere nel proprio Paese, contribuendo così fattivamente alla sua crescita.

Ha ricordato, inoltre, che il Segretario Generale Guterres ha di recente elaborato un apposito Piano di Azione per il Sahel, che prevede un programma di interventi specifici per i prossimi quindici-venti anni.

È pur vero, ha continuato il signor Thiaw, che occorrerebbe agire con una tempistica più celere, perché rimane effettivamente poco tempo prima di arrivare a situazioni emergenziali.

Sotto tale profilo, l'Italia – che, va ricordato, è il primo investitore privato nel Sahel – costituisce un partner attivo e sempre in prima linea nell'aiuto verso questi Paesi, che hanno un bisogno estremo di *governance*, sia a livello nazionale che nell'implementazione dell'aiuto internazionale.

Il senatore Iwobi, nel prendere atto della riconosciuta azione propositiva dell'Italia, ha attirato l'attenzione sulla circostanza per cui, nel territorio nazionale, stazionano circa 600 mila immigrati illegali, che si fa fatica a gestire, anche per una mancanza di risorse finanziarie. Proprio alla luce di tale problematica, ha domandato se è possibile individuare una modalità, da parte delle Nazioni Unite, di sostegno, anche mediante la stipula di accordi bilaterali tra i vari Paesi interessati, che includano l'opzione del rimpatrio.

Il senatore Aimi, in linea con quanto detto dal collega – dopo avere evidenziato che l'afflusso di migranti è frutto pure di errate politiche dell'accoglienza e che molti di questi disperati, una volta giunti in Europa, vanno a ingrossare le fila della malavita locale e della criminalità organizzata – ha domandato se è possibile immaginare l'allestimento di idonee campagne di informazione e comunicazione, nei Paesi di origine, sui pericoli in cui incorre chi decide di muoversi.

L'onorevole Quartapelle ha chiesto, invece, quali rischi ambientali sono ipotizzabili per il mantenimento di una popolazione sempre più in crescita nella zona del Sahel.

Il signor Thiaw, nel rammentare che i rimpatri possono avvenire solo su base volontaria, ha fatto presente che solo il 20 per cento di coloro che migrano dal Sahel si dirige poi verso l'Europa, mentre il restante 80 per cento si muove entro la medesima area geografica.

Quanto ai problemi ambientali, l'ONU ha designato questa zona tra quelle a più alta vulnerabilità climatica.

Successivamente, la delegazione di Senato e Camera si è divisa per partecipare separatamente a due diversi incontri. Una parte ha interloquito con la signora Rachel Kyte, Rappresentante Speciale del Segretario Generale sull'energia sostenibile per tutti.

La restante parte, ossia la Vice Presidente Taverna, il Presidente Petrocelli, il senatore Iwobi e l'onorevole Formentini, hanno avuto l'opportunità di partecipare all'incontro culminante dell'intera sessione, intercorso con il Presidente della Repubblica della Nigeria, Muhammadu Buhari.

Durante tale colloquio ad alto livello, sono stati affrontati i temi della collaborazione bilaterale tra i due Paesi, della lotta al terrorismo e delle problematiche connesse ai flussi migratori.

Al termine, il Capo dello Stato nigeriano ha rivolto alla Vice Presidente Taverna l'invito a svolgere una visita ufficiale in Nigeria, anche per approfondire la collaborazione tra i due Parlamenti.

In seguito, la delegazione riunita si è intrattenuta con il Ministro degli Esteri dell'Eritrea, Osman Saleh, il quale si è soffermato sul recente accordo congiunto intercorso tra la Somalia, l'Etiopia e il proprio Paese, che pone le basi per affermare un clima di pace e di sicurezza nel Corno d'Africa, nonché un auspicabile sviluppo socio-economico.

Sono intervenuti, quindi, il Presidente Petrocelli per accogliere con soddisfazione la firma di tale trattato, e la Vice Presidente Taverna, la quale ha chiesto quale tipo di contributo può dare l'Italia all'Eritrea.

Il Ministro ha osservato che, notoriamente, tra i due Paesi esiste una lunga storia in comune, nonché la condivisione di molti valori.

In passato, l'occupazione inglese ha comportato, in molti casi, la distruzione di tante infrastrutture che avevano costruito gli italiani. Nel presente, l'Italia, che conosce bene l'Eritrea, può svolgere un ruolo di primo piano nella nuova era di pace che si sta aprendo nell'intera zona, dando una mano per utilizzare proficuamente e democraticamente le risorse economiche di cui è dotata questa terra.

L'onorevole Quartapelle ha rammentato la questione, che appare tuttora irrisolta, del servizio militare a tempo indeterminato.

Il senatore Aimi, nell'augurarsi che l'accordo concluso sia durevole, ha proposto che venga realizzato, come gesto simbolico di alto significato per la rappacificazione tra le Parti, un monumento ai caduti di tutte le Parti del precedente conflitto, come quello esistente, ad esempio, negli Stati Uniti, nel cimitero di Arlington, a perenne memoria dei caduti della guerra civile americana.

A conclusione della riunione, il Ministro ha voluto specificare, in maniera piuttosto netta, che, al momento, in Eritrea vige solamente un servizio civile nazionale, che non può essere in alcun modo assimilato ad un servizio militare obbligatorio.

I parlamentari hanno poi incontrato il signor Konstantin Kosachev, Presidente della Commissione affari esteri del Consiglio della Federazione Russa, il quale ha messo l'accento sull'esigenza di rafforzare ulteriormente il dialogo tra i due Paesi e, in particolare, tra i due Parlamenti.

A tal fine, ha proposto di individuare un format di cooperazione che differisca dai consueti scambi di punti di vista, spesso piuttosto generici e che, il più delle volte, non approdano ad alcun esito concreto.

A tale riguardo, il Presidente Petrocelli ha fatto presente che, in seno alla Commissione Affari esteri del Senato, è stato avviato l'esame di uno specifico affare, incentrato, appunto, sulle relazioni tra l'Italia e la Russia, che prevede tutta una serie di audizioni ed approfondimenti, al termine dei quali si perverrà all'approvazione di una risoluzione, rivolta al Governo italiano, che impegnerà l'Aula del Senato.

Del resto, tale iniziativa parlamentare va a collimare con l'intento dell'attuale Esecutivo, il quale, come noto, ha in animo di implementare considerevolmente la politica di amicizia nei confronti del popolo russo.

In risposta a quanto detto dal Presidente Petrocelli, il Presidente Kosachev ha proposto, quindi, di addivenire – con una tempistica che presumibilmente potrebbe concludersi nel mese di marzo del 2019 – ad un iter

parallelo e contemporaneo di disamina e conseguente adozione di consimili atti di indirizzo, da parte delle due Commissioni esteri del Senato e del Consiglio della Federazione, in maniera da delineare un perimetro comune di obiettivi da raggiungere, nella collaborazione tra Roma e Mosca.

Tale modus operandi è stato confermato tra le Parti nel presupposto che, come messo in risalto dal Presidente Kosachev, nei rapporti bilaterali tra Italia e Russia, sono molte più le questioni che avvicinano di quelle che dividono.

In seguito, i senatori e i deputati si sono intrattenuti con la signora Vera Lum Songwe, Direttore esecutivo della Commissione economica delle Nazioni Unite per l'Africa, la quale si è soffermata ad illustrare i compiti principali della Commissione da lei gestita, ossia, in particolare, il problema dell'acqua nell'Africa centrale, lo sviluppo economico del Sahel e i progetti di integrazione regionale.

Ha poi richiamato l'attenzione sul fatto che, purtroppo, in Occidente tali tematiche vengono spesso affrontate in maniera non razionale, non tenendo conto dei dati reali ed esprimendo, il più delle volte, giudizi e valutazioni «di pancia».

La signora Songwe ha, poi, invitato a riflettere sul fatto che l'Africa debba ormai essere ritenuta un partner commerciale allo stesso livello delle altre entità continentali, offrendo opportunità di investimento ad elevato profitto.

Ciò è ancor più vero se si considera che, ad esempio, l'Italia rappresenta il quarto partner commerciale del continente africano.

Sempre dal punto di vista dell'Italia, inoltre, non va sottaciuta la circostanza per cui il classico modello di sviluppo della Penisola, ossia quello basato sulle piccole e medie imprese, costituirà la modalità tipica della futura e auspicabile crescita economica dell'Africa medesima.

Sotto tale profilo, quindi, non sfugge come si offrano enormi opzioni di impresa e di collaborazione per le imprese italiane.

Ad una domanda dell'onorevole Quartapelle, circa la delimitazione dei progetti economici che potrebbero avere maggior possibilità di successo, il Direttore ha messo in evidenza un punto preciso, ovvero la necessità di ridurre il rischio di investimento per coloro che vogliono fare business nell'area.

A tale riguardo, risulta prioritario informare correttamente le aziende italiane degli svariati meccanismi di garanzia e di assicurazione degli investimenti che sono a disposizione di tutti gli operatori e che vengono utilizzati proficuamente, ad esempio, dai francesi.

Si tratta, in particolare, di informare le imprese che operano nel settore agroalimentare, perché tale settore costituirà la molla dello sviluppo «dal basso» dei principali Paesi africani.

In proposito, è intervenuto il senatore Iwobi per sottolineare ulteriormente l'esigenza di dare fiducia agli imprenditori italiani che intendono ritornare in Africa, partendo dal presupposto che l'attuale Esecutivo nazionale favorisce fortemente questo nuovo corso.

Il Direttore Songwe – ad ulteriore supporto del concetto secondo cui l'Africa costituisce davvero la prossima frontiera dello sviluppo globale – ha fornito un ulteriore dato significativo che dà chiara contezza della tendenza in atto: nel 2000 il primo partner economico dell'Africa erano gli Stati Uniti; nel 2012 lo è diventato la Cina.

Nella giornata di venerdì 28 settembre si è svolto il previsto briefing con S.E. Mariangela Zappia, Rappresentante permanente dell'Italia presso le Nazioni Unite, che è servito soprattutto a dispiegare un proficuo scambio di opinioni e valutazioni sull'esperienza dei parlamentari nella sessione inaugurale dell'Assemblea generale.

In particolare, l'Ambasciatore ha evidenziato il ruolo dell'Italia, riconosciuto da tutti, nell'implementazione delle azioni di peacekeeping dell'Onu, rimarcando come il Paese appoggi convintamente la recente riforma dell'istituzione onusiana approntata dal Segretario Generale Guterres.

In proposito, sono intervenuti la Vice Presidente Taverna, che ha messo in risalto il valore formativo, per i parlamentari italiani, della partecipazione all'evento annuale di New York, ed il presidente Petrocelli, secondo il quale è stato possibile acquisire, nel corso dei lavori assembleari, elementi nuovi per riflettere anche sulla «funzionalità» di determinate missioni portate avanti dalle Nazioni unite.

Sono seguiti, quindi, interventi della Presidente Grande, che ha apprezzato la metodologia di lavoro applicata nel settore del peacekeeping, dell'onorevole Quartapelle, che ha ritenuto assai positivo il fatto che l'Italia continui a svolgere una funzione di primo piano in una sede multilaterale, e del senatore Aimi, che ha, anche egli, accolto con favore i commenti lusinghieri rivolti all'Italia per il suo operato nell'ambito del massimo consesso mondiale plurilaterale.

Successivamente, la delegazione ha preso parte all'evento, sponsorizzato dall'Italia in collaborazione con l'Unione delle comunità ebraiche italiane, incentrato sul Talmud project, ovvero sulla traduzione in italiano del Talmud come best practice in tema di nuove tecnologie applicate alla cultura e quale base per favorire l'inclusione e il dialogo interculturale.

L'ultimo incontro bilaterale svolto durante la sessione ha interessato il signor Sohrab Mnatsakanyan, Ministro degli affari esteri dell'Armenia, il quale ha ricordato la forte presenza dell'Italia nel proprio Paese, nonché la recente visita svolta dal Presidente della Repubblica Mattarella.

Egli ha, inoltre, fatto presente di aver riscontrato una sostanziale continuità, tra i precedenti e l'attuale Governo, nell'approccio di politica estera nei confronti dell'Armenia.

Quanto all'annoso problema del Nagorno Karabakh, ha reiterato la posizione da sempre sostenuta dal proprio Paese mirante ad una soluzione pacifica della controversia sotto la supervisione della comunità internazionale.

È, in seguito, intervenuto l'onorevole Formentini preannunciando l'impegno italiano a discutere, nella sede del Parlamento, della questione riguardante il genocidio armeno, come già avvenuto in altri Paesi europei.

Il Presidente Petrocelli, nel ricordare che l'Italia si contraddistingue per avere ottimi rapporti diplomatici sia con l'Armenia che con l'Azerbaijan, ha invitato a riflettere sull'opzione di percorrere, mutatis mutandis, per il superamento dell'intricata disputa sul Nagorno Karabakh, una qualche variante del modello di tutela delle minoranze applicato a suo tempo, e tuttora vigente con buoni risultati, nel Trentino Alto Adige.

Secondo il senatore Aimi, esiste una indiscutibile comunanza di valori tra l'Italia e l'Armenia che va ulteriormente intensificata, allacciando relazioni politiche ed economiche sempre più strette tra i due Paesi. La questione del genocidio perpetrato nel 1915 rimane ancora di grande attualità, con l'onere per tutti di mantenerne la memoria, anche alla luce del fatto, ad esempio, che nelle carte geografiche tuttora circolanti in Turchia, l'Armenia è semplicemente inesistente.

A conclusione del colloquio, il Ministro ha replicato ai parlamentari intervenuti, ringraziando per la forte motivazione italiana a collaborare per il proprio Paese.

Nella giornata di sabato 29 settembre, la delegazione parlamentare ha accolto l'invito del Console Generale d'Italia a New York, Francesco Genuardi, ad incontrare informalmente alcuni rappresentanti della locale comunità italiana.

Preliminarmente, il Console generale ha fornito informazioni dettagliate sull'attività del suo ufficio, in materia di visti, di supervisione delle scuole italiane (che coinvolgono oltre 50.000 studenti), nonché di elezioni dei delegati dei Comites (che, nel 2015, ha registrato il voto di solo il 3 per cento degli aventi diritto) e di partecipazione alle ultime elezioni politiche (in cui ha votato il 26,54 per cento degli elettori).

Successivamente, sono intervenuti, per sottoporre diverse questioni all'attenzione dei senatori e dei deputati, gli esponenti della comunità nazionale, tra cui il signor Alberto Maria Moro, ricercatore, e la signora Silvana Mangione, Vice Segretario Generale del CGIE, la quale ha illustrato la proposta elaborata dal suo organismo per la riforma della legislazione sulla cittadinanza.

In aggiunta, si è raccomandata con la delegazione parlamentare affinché, nella prossima manovra di bilancio, non vengano ulteriormente decurtate le già scarse risorse a disposizione dell'insegnamento della lingua italiana all'estero.

La signora Ilaria Costa, Direttrice dell'Ente gestore della lingua italiana, si è soffermata sulle forme di sostegno finanziario alle scuole italiane presenti a New York, mentre la signora Silvana Puxeddu ha focalizzato il problema di una proporzionata formazione linguistica, in italiano e in inglese, nelle suddette scuole.

In proposito, il Presidente Petrocelli, assicurando di farsi carico delle problematiche segnalate, ha ammesso che la realtà degli italiani all'estero è spesso misconosciuta dai membri del Parlamento, i quali, attraverso i partiti, si sono invece, in passato, dati da fare per intromettersi nelle questioni dei Comites. A suo avviso, questo modus operandi deve finire per

imboccare, diversamente, la strada opposta della piena valorizzazione di queste comunità, che devono sentirsi parte integrante del Paese.

Ha poi reso noto che, in materia di riforma dello status sugli italiani all'estero (includendo sia i Comites che il CGIE), sarà direttamente il Parlamento, e non l'Esecutivo mediante un decreto, a predisporre una proposta legislativa.

Dopo aver rilevato la complessità di una riformulazione della legge sulla cittadinanza, ha concluso – in ciò interpretando sicuramente l'intendimento di tutti i parlamentari presenti – riaffermando l'impegno affinché vengano almeno mantenuti, nel prossimo provvedimento di bilancio, gli stanziamenti per l'insegnamento della lingua.

Durante l'intera settimana di lavoro a New York, la delegazione parlamentare ha anche partecipato ad alcuni eventi conviviali offerti, rispettivamente, da S.E. Mariangela Zappia, Rappresentante permanente d'Italia presso le Nazioni Unite, dal Vice Rappresentante permanente, ambasciatore Stefano Stefanile, e da S.E. Armando Varricchio, Ambasciatore d'Italia negli Stati Uniti.

La seduta termina alle ore 15,20.

RELAZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 822

La Commissione Affari esteri, emigrazione, esaminato per le parti di competenza il disegno di legge in titolo,

preso atto positivamente che il provvedimento è finalizzato anche a garantire una ulteriore diminuzione del numero delle procedure d'infrazione aperte nei confronti dell'Italia e dei casi di pre-contenzioso secondo il sistema EU-*Pilot* per violazione del diritto dell'Unione europea e per mancato recepimento di direttive;

preso atto delle norme di cui all'articolo 4 in materia di giustizia e sicurezza per l'attuazione dell'Accordo tra l'Unione europea e la Repubblica d'Islanda e il Regno di Norvegia, fatto a Vienna il 28 giugno 2006, relativo alla procedura di consegna tra gli Stati membri dell'Unione europea e l'Islanda e la Norvegia;

preso altresì atto delle norme di cui all'articolo 8, finalizzate a dare piena attuazione al Regolamento (UE) n. 1031/2010 relativo ai tempi, alla gestione e ad altri aspetti della vendita all'asta delle quote di emissioni dei gas a effetto serra, nel pieno rispetto degli obblighi internazionali in materia di lotta ai cambiamenti climatici sottoscritti dal Paese nel corso degli anni,

formula, per quanto di competenza, una relazione favorevole.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO LXXXVI, N. 1

La Commissione Affari esteri, emigrazione, esaminato il Documento in titolo,

rilevato che esso sconta il limite di non rappresentare gli orizzonti programmatici del Governo attualmente in carica, essendo stato redatto lo scorso gennaio dall'Esecutivo precedente;

rimarcato il fatto che esso offre ampia ricognizione sui numerosi capitoli dell'Unione europea che costituiscono altrettante sfide e opportunità per il nostro Paese nell'ambito del processo di integrazione europea;

preso atto che il capitolo incentrato sul quadro istituzionale e sul processo di integrazione esplicita gli obiettivi di rilancio del progetto di integrazione europea, per realizzare un'Europa sicura, prospera e sostenibile;

apprezzato il richiamo alla necessità che il negoziato in vista del recesso del Regno Unito dall'Unione europea venga condotto e finalizzato da parte dei negoziatori europei con l'obiettivo di ridurre al minimo gli effetti negativi per i cittadini europei, per gli interessi delle imprese e per le prospettive di crescita del continente;

segnalato che, nell'ambito della politica migratoria, viene rimarcato l'obiettivo prioritario di ottenere un rafforzamento dell'impegno dell'Unione e dei suoi Stati membri, da realizzarsi attraverso una concreta applicazione dei principi di solidarietà e responsabilità, in relazione alla gestione dei flussi migratori, al controllo delle frontiere esterne, alla riforma del Sistema comune europeo d'asilo, nonché per lo sviluppo del dialogo con i Paesi terzi di origine e di transito dei migranti;

preso atto che nell'ambito dei temi relativi alla dimensione esterna dell'Unione europea, il Documento sottolinea l'opportunità di attribuire ulteriore centralità al Mediterraneo nel quadro dell'attuazione della Strategia globale dell'Unione europea, di elaborare politiche migratorie efficaci, di sostenere il percorso di stabilizzazione della Libia, di contrastare la minaccia terroristica e di ricercare una soluzione al conflitto siriano;

evidenziato che nella materia di politica di sicurezza e difesa comune, le priorità indicate nel Documento sono ascrivibili alle necessità di attuare il Piano d'azione europeo per la difesa (EDAP), di mettere in opera il Fondo europeo per la difesa (EDF) e le iniziative discendenti dalla Cooperazione strutturata permanente (PESCO), nonché di puntare all'accrescimento dell'efficacia, della flessibilità e della rapidità di impiego delle operazioni e missioni PSDC;

preso atto che in tema di allargamento, la Relazione conferma il tradizionale appoggio italiano alle prospettive di avvicinamento all'Unione europea dei Paesi appartenenti alla regione dei Balcani occidentali, e ribadisce l'importanza del dialogo con la Turchia per l'importante ruolo strategico che essa svolge per gli equilibri regionali;

considerato che, in relazione alla politica di vicinato, il Documento richiama l'opportunità di sostenere la nuova azione nelle sue dimensioni meridionale e orientale, in particolare attraverso la richiesta di un impegno comune a favore delle democrazie poste ai confini meridionali dell'Unione, per il ruolo che possono avere nel contribuire a ridimensionare le minacce che da quell'area geografica possono derivare per la sicurezza della stessa Europa;

preso atto che la Relazione sottolinea la necessità di approfondire le relazioni transatlantiche, in modo da rafforzare le sinergie tra Stati Uniti, Canada e Unione europea dinanzi alle maggiori sfide globali, cercando di realizzare al contempo una maggiore integrazione economica fra le due sponde dell'Atlantico;

preso altresì atto che, nell'ambito del capitolo dedicato alle politiche di cooperazione allo sviluppo, la relazione rimarca l'opportunità che, nel definire la cornice del partenariato con i Paesi ACP, vengano salvaguardati i principi basilari dell'Accordo di Cotonou, ribadendo la centralità dell'Africa e delle tematiche migratorie,

formula, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DOCUMENTO LXXXVII, N. 1

La Commissione Affari esteri, emigrazione, esaminata la Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2017;

tenuto conto che il Documento evidenzia gli impegni e le azioni poste in essere da un Esecutivo non più in carica;

preso atto degli impegni assunti per far valere il carattere vincolante delle regole in materia di diritti fondamentali per l'Unione europea e gli Stati membri, nonché per ribadire gli obblighi di solidarietà tra i Paesi membri;

valutate le azioni finalizzate ad ottenere un rafforzamento ed una maggiore integrazione delle politiche migratorie dell'Unione europea, con l'obiettivo prioritario di contenere i flussi migratori provenienti dal Nord Africa e di garantire un adeguato sostegno ai Paesi europei maggiormente esposti;

valutate altresì le condizioni, richiamate nella Relazione, che hanno determinato lo stallo nei negoziati a livello europeo per la modifica del Regolamento di Dublino, oltre che l'impossibilità di un'effettiva attuazione delle decisioni del Consiglio sulla *relocation* dei richiedenti asilo dall'Italia;

preso atto del sostegno assicurato dall'Esecutivo italiano alle iniziative dell'Alto Rappresentante per il rafforzamento di un approccio integrato alla gestione delle crisi internazionali, per l'elaborazione di più efficaci politiche migratorie e per sviluppare la capacità di gestione da parte dei Paesi vicini dei fenomeni potenzialmente impattanti sulla sicurezza europea;

ricordati gli impegni a favore del percorso di integrazione europea dei Paesi Balcani occidentali, per la stabilizzazione del vicinato strategico, per il rafforzamento delle istituzioni libiche, per la promozione del dialogo regionale nell'ambito dei Processi di Rabat e di Khartoum;

tenuto conto altresì degli sviluppi avutisi nell'ambito della politica di sicurezza e difesa comune e della politica di sviluppo dell'Unione europea;

apprezzato l'impegno per il rafforzamento del contributo italiano al Servizio europeo di azione esterna,

esprime, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SUL PROGETTO DI ATTO LEGISLATIVO DELL'UNIONE EUROPEA N. COM(2018) 460 DEFINITIVO (*Doc.* XVIII, n. 6)

La Commissione Affari esteri, emigrazione,

esaminata la Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (COM (2018) 460 definitivo);

atteso che gli obiettivi della Proposta sono quelli di affermare e promuovere i valori e gli interessi dell'Unione in tutto il mondo e di perseguire gli scopi e i principi dell'azione esterna dell'Unione, tra cui il consolidamento e la promozione della democrazia, dello Stato di diritto e dei diritti umani, e di rispondere rapidamente a situazioni di crisi, di instabilità e di conflitto;

ribadita l'importanza per l'Unione europea di stabilire con i Paesi limitrofi al suo territorio relazioni privilegiate, al fine di creare uno spazio di prosperità e buon vicinato, ai sensi dell'articolo 8 del Trattato sull'Unione europea (TUE);

sottolineata l'importanza dei principi e dei fondamenti che informano la cooperazione allo sviluppo e l'intero agire sulla scena internazionale dell'Unione europea, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 21 del Trattato sull'Unione europea (TUE);

atteso che l'obiettivo principale della politica di cooperazione allo sviluppo dell'Unione europea è la riduzione e, a lungo termine, l'eliminazione della povertà, ai sensi dell'articolo 208 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea;

richiamato il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo che contiene la strategia comune dell'Unione europea e dei suoi Stati membri per l'eliminazione della povertà, ed in particolare l'impegno per un uso efficiente delle risorse e dei mezzi di attuazione delle politiche di sviluppo e per la trasparenza gestionale;

rilevato che gli scenari internazionali sono attualmente segnati da conflitti regionali, dal rischio terrorismo, da disparità economiche, da crescenti pressioni migratorie, dai cambiamenti climatici, dal degrado ambientale e dal permanere di considerevoli livelli di povertà, questioni che costituiscono altrettante minacce alla stabilità ed alla sicurezza dell'Unione europea e dei suoi Stati membri, e necessitano di strumenti di intervento adeguati, tempestivi ed aggiornati;

preso atto che gli strumenti di finanziamento esterno attualmente esistenti si sono rivelati complessivamente adeguati allo scopo per cui

sono stati istituiti, contribuendo positivamente al conseguimento degli obiettivi attesi, ma hanno altresì palesato una mancanza di flessibilità finanziaria necessaria, viceversa, per fare fronte con tempestività al rapido mutamento del contesto internazionale;

tenuto conto che la finalità generale del Regolamento in titolo è quella di definire per il quadro finanziario pluriennale 2021-2027 uno strumento che, semplificando la cornice normativa e le modalità operative esistenti, si presenti più flessibile ed aggiornato, attraverso cui contribuire con maggior efficacia al raggiungimento degli obiettivi e dei principi dell'azione esterna, in linea con quanto espressamente previsto dal Trattato sull'Unione europea (TUE);

tenuto altresì conto che obiettivi specifici del provvedimento sono quelli di sostenere e promuovere il dialogo e la cooperazione con le regioni e i Paesi terzi del vicinato, di consolidare e promuovere la democrazia e i diritti umani, di contribuire alla stabilità e alla pace, di affrontare altre sfide mondiali, tra cui le migrazioni e la mobilità, nonché di rispondere rapidamente a situazioni di crisi, instabilità e conflitto;

apprezzato l'impegno, esplicitato dal provvedimento, a garantire nell'attuazione delle sue misure la coerenza, le sinergie e la complementarità con gli altri settori dell'azione esterna dell'Unione europea;

preso atto che i finanziamenti contemplati dal provvedimento è previsto siano erogati attraverso programmi geografici, programmi tematici e azioni di risposta e che i programmi geografici comprendono attività di cooperazione nazionali e multinazionali in particolare con riferimento alle aree del vicinato e dell'Africa subsahariana;

valutato con favore che la dotazione finanziaria complessiva proposta dalla Commissione europea per l'attuazione dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale si attesti a 89,2 miliardi di euro, in lieve aumento rispetto al totale dei fondi attualmente a disposizione degli strumenti finanziari ora esistenti;

considerato che, dal punto di vista finanziario, l'Unione europea può fornire un valore aggiunto in termini di volume di risorse da impegnare e di prevedibilità delle stesse sul periodo del quadro finanziario pluriennale;

ribadita altresì l'importanza dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale quale elemento di garanzia per le condizioni di stabilità e di sicurezza dell'Unione europea e dei suoi Paesi membri;

rilevato che tale strumento favorisce la messa in atto delle politiche di azione esterna e il raggiungimento di obiettivi qualificanti della comunità internazionale quali l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, l'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici, il Programma di azione di Addis Abeba per i finanziamenti allo sviluppo, il quadro di Sendai per la riduzione del rischio catastrofi;

evidenziato in particolare come il Regolamento potrebbe concorrere all'obiettivo collettivamente inteso dell'Unione europea di stanziare

lo 0,7 per cento del reddito nazionale lordo come aiuto pubblico allo sviluppo nei termini indicati dall'Agenda 2030;

preso atto che lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale non includerebbe l'assistenza macrofinanziaria utilizzata per il sostegno ai Paesi geograficamente vicini all'Unione europea che versino in gravi difficoltà nella bilancia dei pagamenti, nonché una parte dello strumento per la cooperazione in materia di sicurezza nucleare, oltre che la materia degli aiuti umanitari;

condivisa le necessità che nell'attuazione del Regolamento venga altresì garantita la coerenza di altri settori dell'azione esterna con le altre politiche dell'Unione interessate, per massimizzare l'impatto degli interventi combinati;

ribadita l'importanza delle attività di monitoraggio, rendicontazione e valutazione dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale ed espresso l'auspicio che la relazione annuale sul conseguimento degli obiettivi del Regolamento che la Commissione sarà tenuta a presentare dal 2022 al Parlamento europeo e al Consiglio possa altresì essere sottoposta all'esame dei Parlamenti nazionali;

impegna il Governo

a valorizzare le esperienze maturate nella *governance* nazionale di cooperazione allo sviluppo, in armonia ed in raccordo con il nuovo strumento dell'Unione europea di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale;

ad adoperarsi – in particolare – perché la visione strategica, gli obiettivi di azione, i criteri di intervento, la scelta delle priorità delle aree geografiche e dei singoli Paesi, nonché dei diversi settori della cooperazione allo sviluppo nazionale, indicati nel Documento triennale di programmazione e di indirizzo di cui all'articolo 12 della legge 11 agosto 2014, n. 125, siano definiti in coerenza con il nuovo consenso europeo in materia di sviluppo;

a partecipare alla definizione della politica di aiuto allo sviluppo dell'Unione europea, ai sensi dell'articolo 6 della 11 agosto 2014, n. 125, valorizzando quanto più possibile le azioni sinergiche;

a ribadire, in ogni sede europea, l'importanza del Mediterraneo e delle problematiche ad esso correlate condizionando la predisposizione delle politiche e dei programmi di vicinato, di cooperazione allo sviluppo e di cooperazione internazionale, e ad adoperarsi, in fase di negoziato sul quadro finanziario pluriennale, perché vengano incrementati gli attuali livelli di cooperazione ai Paesi delle regioni di maggiore interesse strategico per l'Italia, a partire proprio dal Mediterraneo e dalla regione africana del Sahel;

ad agire affinché possa accrescersi anche negli altri Stati membri e nei principali Paesi *partner* una spiccata sensibilità in ordine alle cause profonde ed agli effetti delle dinamiche migratorie che attualmente interessano il versante meridionale del Mediterraneo, e la consapevolezza

che gli strumenti della cooperazione allo sviluppo e del vicinato possono offrire contributi efficaci per mitigarne gli effetti e l'impatto;

a valutare l'opportunità di una riformulazione più chiara, nel rispetto di quanto disposto dall'articolo 41, paragrafo 2, del Trattato sull'Unione europea, dell'articolo 9 della Proposta di Regolamento, relativamente alle implicazioni derivanti per gli Stati membri in merito ai profili dell'assistenza fornita ai sensi di tale articolo.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 9

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Orario: dalle ore 15,20 alle ore 15,30

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

DIFESA (4ª)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Plenaria

9ª Seduta

Presidenza della Presidente
TESEI

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Volpi.

La seduta inizia alle ore 15,05.

SULLA CONFERENZA INTERPARLAMENTARE SULLA POLITICA ESTERA, DI SICUREZZA E DI DIFESA DELL'UNIONE EUROPEA, SVOLTASI A VIENNA L'11 E 12 OTTOBRE SCORSI

In apertura di seduta, la presidente TESEI dà conto degli esiti della recente Conferenza PESC/PESD, con particolare riferimento ai temi della cooperazione in materia di difesa e della mobilità militare.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(840) ***Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata***
(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore FUSCO *(L-SP-PSd'Az)* illustra il decreto-legge in titolo, osservando preliminarmente che esso mira a far fronte ad alcune criticità dell'attuale legislazione in tema di riconoscimento della protezione internazionale, limitandone l'uso strumentale e riducendo in particolare i casi di concessione della protezione umanitaria.

Secondo la relazione introduttiva predisposta dal Governo, infatti, la tutela umanitaria, pur essendo stata introdotta nell'ordinamento interno quale forma di protezione complementare e residuale da utilizzare in ipotesi di eccezionale e temporanea gravità, rappresenta, nei fatti, il beneficio maggiormente riconosciuto nel sistema nazionale.

Dopo aver dato sinteticamente conto dei contenuti del decreto-legge, procede alla disamina dei profili di diretta competenza della Commissione. L'articolo 33, in particolare, autorizza la spesa, già dall'anno in corso, di circa 38 milioni di euro per il pagamento dei compensi per prestazioni di lavoro straordinario svolte dagli appartenenti alle Forze di polizia (incluse, quindi, quelle ad ordinamento militare), derogando al limite dell'ammontare delle risorse destinate al trattamento accessorio del personale delle amministrazioni pubbliche, fissato dal decreto legislativo n.75 del 2017.

Il successivo articolo 35 del decreto-legge istituisce un Fondo in cui confluiscono le autorizzazioni di spesa già previste ma non utilizzate per il riordino dei ruoli e delle carriere del personale e delle Forze di polizia e delle Forze armate. Agli stanziamenti già previsti si aggiunge quindi una somma pari a 5 milioni di euro annui a decorrere dal 2018.

Il predetto Fondo, prosegue il relatore, è istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze, ed è finalizzato all'adozione i provvedimenti sul dei ruoli e delle carriere del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate (ricomprendendo altresì le Capitanerie di porto), al fine di integrare la disciplina recata dai due più recenti interventi normativi in materia (decreti legislativi n. 94 e n. 95 del 2017).

Con riferimento agli ultimi due provvedimenti citati, ricorda che il decreto legislativo n. 94 del 2017 concerne tutti i ruoli del personale militare e le disposizioni in esso contenute incidono sul reclutamento, l'avanzamento, la formazione, i compiti, le responsabilità e i trattamenti economici connessi agli accresciuti impegni del personale militare. Il decreto legislativo n. 95 del 2017 concerne invece la revisione dei ruoli del personale delle Forze di polizia (e cioè Polizia di Stato; Carabinieri; Guardia di finanza e Polizia penitenziaria) ed è stato già oggetto di alcuni interventi correttivi recati dall'Esecutivo con l'atto del Governo n. 35, esaminato recentemente dalle Commissioni riunite affari costituzionali e difesa.

Si apre la discussione generale.

Il senatore VATTUONE *(PD)* esprime, con riferimento al complesso del decreto-legge, una valutazione negativa, osservando che le norme in esso recate potrebbero compromettere il delicato processo di integrazione dei migranti nel tessuto sociale del Paese, con conseguenti, problematici riflessi sulla sicurezza del territorio.

Con riferimento ai profili di stretta competenza della Commissione, rileva invece che sussistono alcuni aspetti di interesse, che meriterebbero un ponderato approfondimento, anche in relazione ai profili finanziari. In ragione di ciò, invita la Commissione a valutare l'opportunità di non procedere al voto nella seduta odierna.

Non essendoci interventi contrari a tale richiesta, la PRESIDENTE propone di rinviare a prossima seduta il seguito dell'esame del provvedimento.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(Doc.* LXXXVI, n. 1*) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione Europea per l'anno 2018

(Doc.* LXXXVII, n. 1*) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2017

(Parere alla 14ª Commissione. Esame congiunto con esiti distinti. Parere non ostativo sul *Doc.* LXXXVI, n. 1. Parere non ostativo sul *Doc.* LXXXVII, n. 1)

Il relatore CASTIELLO *(M5S)* illustra, per le parti di competenza, i documenti in titolo.

Con riferimento alla relazione consuntiva per l'anno 2017 *(doc.* LXXXVII, n. 1), rileva che i profili di competenza della Commissione si rinvengono nel capitolo 17 della seconda parte.

In particolare, nel paragrafo 17.1, relativo alla Politica estera e di sicurezza comune (PESC), il Governo ha perseguito come obiettivi prioritari la pace, la stabilità e la sicurezza, con un focus sulle principali situazioni di crisi e instabilità, in particolare nell'area del Mediterraneo e del Nord Africa (Libia, Siria e Iraq), e sul contrasto al terrorismo e all'estremismo violento. Per quanto riguarda rifugiati e migranti, attenzione prioritaria è stata rivolta alle cause strutturali del fenomeno, *in primis* le condizioni di stabilità e di sviluppo nell'area nord-africana e mediorientale, nonché nell'Africa sub-Sahariana, attribuendo particolare rilievo alla situazione dei migranti più vulnerabili (donne e minori) e ai potenziali benefici economici di una migrazione legale e ordinata.

Con riferimento alla Libia, nel corso del 2017 il Governo ha sottolineato i propri sforzi per mantenere tale crisi fra le questioni prioritarie della politica estera dell'Unione. In linea con le conclusioni del Consiglio affari esteri del 17 luglio 2017, è stata infatti condotta un'azione di sostegno al processo di dialogo politico sostenuto dalle Nazioni Unite, svolgendo un ruolo di capofila nello sforzo internazionale di consolidamento istituzionale, di stabilizzazione e di rilancio economico del Paese. Il Governo ha poi, in tale quadro, agito per assicurare piena efficacia alle missioni dell'Unione Europea, EUBAM Libia ed EUNAVFOR MED Sophia.

Profili di diretta competenza sono poi presenti nel successivo paragrafo 17.2, relativo alla Politica di sicurezza e difesa comune, che presenta fondamentali rilievi per l'attuazione della Strategia globale dell'UE per la Politica estera e di sicurezza.

In tale ambito viene dato conto dell'azione compiuta dal Governo, che si è articolata su tre linee direttrici: istituzionale, delle capacità e degli incentivi finanziari comuni.

Sotto il profilo istituzionale, e con l'obiettivo di proporre ai partner europei il rafforzamento delle strutture e delle capacità di pianificazione e conduzione delle missioni e operazioni dell'Unione europea, viene segnalata la creazione di una struttura incorporata nello Stato maggiore dell'Unione europea e responsabile a livello strategico-militare della pianificazione e condotta delle tre missioni militari non esecutive (EUTM Somalia, RCA e Mali), con compiti paritetici a quelli dei Comandi operativi delle missioni esecutive. Sono state inoltre sostenute la revisione del Piano di sviluppo delle capacità e del concetto dei *Battlegroups* europei. Particolare rilevanza riveste anche il contribuito per revisionare il Meccanismo di finanziamento «Athena» per le missioni europee, al fine di ampliare la copertura a costi comuni delle spese militari e per garantire una più equa condivisione degli oneri fra gli Stati membri.

In merito al contributo nazionale all'Agenzia europea della difesa nel corso del 2017, viene quindi rilevato il sostegno del Governo alle principali attività svolte dall'Agenzia nei tre macro-settori dello sviluppo e della cooperazione militare; dello stimolo alla ricerca tecnologica e del sostegno all'industria europea; della promozione degli interessi della difesa nel contesto dell'Europa. A questo proposito, viene posto particolare accento sul sostegno assicurato dall'Italia ai progetti europei relativi ai sistemi aerei a pilotaggio remoto, anche attraverso la nostra partecipazione al programma europeo per la realizzazione del sistema aereo europeo a pilotaggio remoto di media altitudine e lungo raggio.

Il più significativo progresso in relazione alle capacità, prosegue il relatore, si è poi registrato con il lancio della Cooperazione permanente strutturata (PESCO) in sede di Consiglio a dicembre 2017. L'Italia ha lavorato intensamente a questo esito, dapprima in coordinamento con Francia e Germania e quindi anche, nella fase conclusiva, con la Spagna.

Infine, l'azione per la mobilitazione di risorse finanziarie comuni si è esplicata in particolare attraverso il Piano d'Azione per la Difesa che si articola in tre profili:

– istituzione di un «Fondo europeo per la Difesa» (su cui la Commissione ha di recente espresso, lo scorso 6 settembre, una risoluzione);

– rafforzamento della struttura industriale europea nel settore difesa/sicurezza;

– sostegno ad un mercato unico europeo della difesa.

Il paragrafo si conclude sottolineando il ruolo propositivo del Paese anche nelle discussioni sul rilancio della componente civile della PSDC e dando conto della partecipazione italiana alle missioni internazionali nell'ambito della Politica di sicurezza e difesa comune, sia militari che civili.

L'oratore procede quindi alla disamina della relazione programmatica per il 2018 (di cui al *doc*. LXXXVI, n. 1), che illustra gli orientamenti del Governo sugli sviluppi, attesi per l'anno, dei profili generali di funziona-

mento dell'Unione Europea e delle sue politiche, sottolineando innanzitutto che nell'introduzione, si evidenzia l'incidenza del rinnovo delle Camere sul valore programmatico del documento, ovviamente limitato ai primi mesi dell'anno in corso.

Nel dettaglio, i profili di competenza della Commissione investono, in particolare, i primi due capitoli della terza parte del documento, relativa alla dimensione esterna dell'Unione europea.

Per quanto attiene al primo, relativo alla Politica estera e di sicurezza comune (PESC), le linee di indirizzo fissate dal Governo precedente risultano articolate in tre punti: continuare ad assicurare il proprio sostegno all'azione dell'Alto Rappresentante per la politica estera e di sicurezza, e chiedere di attribuire rilievo centrale all'area mediterranea; mantenere l'accento sulla necessità di elaborare politiche migratorie efficaci; garantire la stabilizzazione della Libia, il contrasto al terrorismo e la ricerca di una soluzione al conflitto siriano. Le predette linee di indirizzo, ovviamente, andranno però valutate alla luce degli orientamenti politici del nuovo Governo, con particolare riguardo alle politiche migratorie.

Con riferimento al secondo capitolo, che concerne la Politica di sicurezza e Difesa comune, il passato esecutivo aveva delineato due linee di indirizzo principali: l'attuazione del Piano d'azione europeo per la difesa (in particolare attraverso la rapida messa in opera del Fondo europeo per la difesa e la realizzazione delle iniziative discendenti dal lancio della PESCO, sfruttando appieno le potenzialità previste dai Trattati) ed il sostegno agli sforzi per accrescere efficacia, flessibilità a rapidità di impiego delle operazioni e missioni PSDC (mantenendo gli alti standard di partecipazione dell'Italia in termini di personale, soprattutto nelle aree di primario interesse del nostro Paese).

Con riferimento alla prima linea di indirizzo, l'oratore rileva che il nuovo Parlamento ha già parzialmente formulato delle proprie determinazioni in sede di esame della proposta del regolamento istitutivo del Fondo europeo per la Difesa, attraverso l'approvazione in Commissione, di una risoluzione (pubblicata in allegato al resoconto della seduta del 6 settembre scorso e della quale dà lettura).

Relativamente, invece, alla seconda linea di indirizzo, ossia al potenziamento delle missioni PSDC, rileva che il documento all'esame della Commissione sottolinea la necessità di sostenere gli sforzi per aumentarne efficacia, flessibilità e rapidità d'impiego, mantenendo gli *standard* di partecipazione dell'Italia, collocata nella prima fascia di Stati Membri contributori in termini di personale. Il tutto secondo il tradizionale approccio «concentrico», che attribuisce elevata priorità alle crisi nei Paesi della regione euromediterranea. Tale indirizzo politico, tuttavia, dovrà essere valutato dal Parlamento alla luce delle determinazioni del nuovo Governo ed al riguardo, un primo elemento di confronto sul punto potrà essere senz'altro costituito dalla deliberazione, ai sensi della legge quadro n. 145 del 2016, sulla prosecuzione della partecipazione italiana alle missioni internazionali per il periodo dal 30 settembre al 31 dicembre 2018, di imminente presentazione alle Camere.

Conclude formulando una proposta di parere non ostativo sul documento LXXXVI, n. 1 e una proposta di parere, del pari non ostativo, sul documento LXXXVII, n. 1.

Si apre la discussione generale.

La senatrice GARAVINI *(PD)* ringrazia il relatore per la puntuale e approfondita disamina, che non tace l'importante lavoro svolto dai passati esecutivi di centro-sinistra, che, con una decisa attività politica, sono riusciti a porre la questione migratoria al centro dell'agenda europea, a contribuire al potenziamento del dispositivo della missione EUNAVFORMED e a sostenere l'avanzamento della cooperazione in materia di difesa europea.

Auspica quindi che l'attuale Governo possa mantenere una certa linea di continuità con le politiche intraprese nel recente passato, abbandonando toni di scontro nei confronti delle istituzioni dell'Unione europea

Conclude esprimendo l'avviso favorevole della propria parte politica sui documenti in titolo e sugli schemi di parere proposti dal relatore.

Il senatore CAUSIN *(FI-BP)* si pronuncia favorevolmente sulle proposte di parere del relatore, osservando però che la posizione della propria parte politica rimane comunque di natura interlocutoria, considerato che il processo di integrazione in materia di difesa in appare definito in maniera sostanzialmente teorica e che l'azione del Governo in questo settore è piuttosto incerta, come dimostrano le recenti vicende relative all'acquisizione di importanti sistemi d'arma (come gli aeromobili a pilotaggio remoto), peraltro funzionali anche alla partecipazione dell'Italia alle missioni di pace.

Ad avviso della senatrice RAUTI *(FdI)* il processo di integrazione europea nel settore della difesa manca ancora di concretezza e di effettività. In aggiunta a ciò, nelle scelte politiche del Governo italiano vi sono numerose problematicità, nel comparto difesa e sicurezza, che attendono ancora una soluzione definitiva.

L'oratrice esprime comunque un avviso tendenzialmente favorevole sui documenti iscritti all'ordine del giorno e sulle proposte di parere del relatore.

Il senatore FEDE *(M5S)*, nel preannunciare il voto favorevole della propria parte politica sulle proposte di parere del relatore, ricorda l'importanza di alcune tematiche evocate, come le politiche migratorie e la valorizzazione delle tecnologie duali.

Il senatore FUSCO *(L-SP-PSd'Az)*, preannuncia il voto favorevole della propria parte politica sugli schemi di parere predisposti dal relatore.

Il sottosegretario VOLPI sottolinea che i due documenti all'esame della Commissione fotografano alcune politiche perseguite nel recente passato, ma fissano anche già delle linee di indirizzo per il futuro. Richiama tutte le forze politiche a un senso di responsabilità rispetto alle scelte da compiere nel comparto della difesa, che tengano conto anche delle loro ricadute in termini di capacità militari e industriali del Paese.

Poiché nessun altro chiede di intervenire, la presidente TESEI, previa verifica del numero legale, pone ai voti la proposta di parere del relatore sul documento LXXXVI, n. 1, che risulta approvata.

Successivamente, pone quindi ai voti la proposta di parere del relatore sul documento LXXXVII, n. 1, che risulta, del pari, approvata.

La seduta termina alle ore 16.

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Plenaria

43ª Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Villarosa e Garavaglia.

La seduta inizia alle ore 14,20.

IN SEDE CONSULTIVA

(5) ***DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Misure urgenti per la massima tutela del domicilio e per la difesa legittima***

(199) ***LA RUSSA ed altri. – Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa***

(234) ***Nadia GINETTI e ASTORRE. – Modifica all'articolo 614 del codice penale in materia di violazione di domicilio***

(253) ***CALIENDO ed altri. – Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa***

(392) ***MALLEGNI ed altri. – Modifica all'articolo 55 del codice penale in tema di esclusione della punibilità per eccesso colposo***

(412) ***Nadia GINETTI ed altri. – Modifiche agli articoli 624-*bis *e 628 del codice penale in materia di furto in abitazione e rapina***

(563) ***GASPARRI ed altri. – Modifica dell'articolo 52 del codice penale recante nuove disposizioni in materia di diritto di difesa***

(652) ***ROMEO ed altri. – Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di legittima difesa e di aggravamento delle pene per i reati di furto in abitazione e furto con strappo***

(Parere alla 2ª Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Seguito e sospensione dell'esame)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore ZULIANI *(L-SP-PSd'Az)* ricorda che si è in attesa di acquisire dal Governo chiarimenti sulla portata finanziaria dell'articolo 8 che, fra l'altro, pone a carico delle finanze pubbliche il pagamento delle spese di difesa in favore dei soggetti per i quali è stata pronunciata sentenza di proscioglimento per legittima difesa.

Il sottosegretario VILLAROSA fa presente che, in merito alla proposta di copertura finanziaria avanzata dal Ministero della giustizia sull'articolo 8, il fondo indicato manca delle necessarie coperture per il 2020 e le successive annualità, con la conseguenza di dover individuare una diversa formulazione della copertura.

Il seguito dell'esame è quindi sospeso.

(659) ***PETROCELLI. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale e di istruzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo del Montenegro, fatto a Roma il 15 aprile 2014***

(Parere alla 3ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice ACCOTO *(M5S)*, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, propone l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, dopo l'articolo 3, del seguente: "Art. 3-*bis*. – *(Clausola di invarianza finanziaria)*. – *1*. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione degli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 11, 12, 14 e 15 dell'Accordo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. 2. Agli eventuali oneri relativi all'articolo 17 dell'Accordo di cui all'articolo 1, si farà fronte con apposito provvedimento legislativo"».

Il sottosegretario VILLAROSA si esprime in senso conforme.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

(676) ***PETROCELLI. – Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica popolare democratica del Laos, fatto a Bangkok il 17 febbraio 2003***

(Parere alla 3ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice ACCOTO *(M5S)*, alla luce dei chiarimenti forniti dal Governo, propone l'approvazione del seguente parere: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento nel testo, dopo l'articolo 3, del seguente: "Art. 3-*bis*. – *(Clausola di invarianza finanziaria)*. – *1*. Dalle disposizioni dell'Accordo di cui all'articolo 1 della presente legge, ad esclusione degli articoli da 2 a 10 dell'Accordo, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica"».

Il sottosegretario VILLAROSA si esprime in senso conforme.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva.

(690) ***PATUANELLI ed altri. – Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario***

(Parere alla 6ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Esame degli emendamenti. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore Marco PELLEGRINI *(M5S)* illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che non vi sono osservazioni da formulare.

Nel ricordare di aver illustrato il disegno di legge nella seduta di ieri, propone l'approvazione di un parere di nulla osta sia sul testo che sulle proposte emendative.

I senatori ERRANI *(Misto-LeU)*, MARINO *(PD)*, MARSILIO *(FdI)* e PICHETTO FRATIN *(FI-BP)* annunciano il voto favorevole dei rispettivi Gruppi.

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere non ostativo sul disegno di legge in titolo e sui relativi emendamenti risulta approvata.

(840) ***Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata***

(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore TOSATO *(L-SP-PSd'Az)* illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 1, comma 3, lettera *a)*, che amplia le competenze delle sezioni specializzate in materia di immigrazione, protezione internazionale e libera circo-

lazione dei cittadini dell'Unione europea, istituite presso ciascun tribunale ordinario del luogo in cui hanno sede le Corti d'appello, occorrono chiarimenti sulla quantificazione dell'onere correlato a tale ampliamento, posto che la relazione tecnica si limita ad indicare i capitoli di bilancio del Ministero della giustizia sui quali graverà la relativa spesa. Conseguentemente, occorre appurare la sostenibilità – sempre in relazione al comma 3, lettera *a)* – della clausola di invarianza finanziaria recata dall'articolo 1, comma 4. In relazione all'articolo 4 sulle modalità di esecuzione delle espulsioni, chiede conferma della possibilità di rimodulare le risorse del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) nel cui ambito si utilizzano 1,5 milioni di euro per l'anno 2019 per fare fronte ai nuovi oneri derivanti dalla disposizione in esame. Peraltro, andrebbe acquisita conferma del fatto che dalla rimodulazione non derivino ulteriori oneri correlati all'impossibilità di assolvere a precedenti impegni di spesa. Con riguardo all'articolo 11, che consente di istituire sezioni territoriali della Unità Dublino, chiede conferma che la previsione in esame non comporti maggiori oneri e che sia possibile darvi attuazione attraverso la rimodulazione dell'organico esistente; altresì, occorre chiarire se la possibile istituzione di tali sezioni possa comportare l'insorgere di costi amministrativi. Circa l'articolo 12, chiede conferma della sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 7, in relazione al nuovo sistema di accoglienza dei richiedenti asilo. In merito all'articolo 17 recante prescrizioni in materia di contratto di noleggio di autoveicoli per finalità di prevenzione del terrorismo, chiede conferma della sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria e amministrativa di cui al comma 4, con particolare riferimento all'utilizzo delle risorse umane e delle applicazioni hardware e software del Centro elaborazione dati. Chiede poi informazioni circa l'impatto sui saldi di finanza pubblica delle spese correlate al potenziamento di apparati tecnico-logistici del Ministero dell'interno di cui all'articolo 22, considerato che le spese in esame potrebbero rientrate tra quelle in conto capitale che normalmente hanno un impatto differenziato sui saldi. Chiede poi conferma che i bilanci dei piccoli comuni siano adeguati a fare fronte agli oneri derivanti dai compensi dei commissari *ad acta* di cui all'articolo 28. Con riferimento alla riorganizzazione dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno disposta dall'articolo 32, chiede conferma della correttezza della scelta di sopprimere ventinove posti di livello dirigenziale generale, anziché trenta come potrebbe derivare da ragioni di arrotondamento all'unità superiore. Occorre poi appurare che la soppressione delle posizioni sia operata sulla dotazione organica di fatto – e non sulla pianta organica di diritto – in modo da conseguire effettivi risparmi di spesa. Si richiedono altresì chiarimenti sugli effetti di risparmio conseguenti alla soppressione di ventuno posti di prefetto collocati a disposizione, ai sensi della lettera *b)* del comma 1. Da ultimo, chiede chiarimenti sulla compatibilità con le previste economie di spesa del comma 4, laddove prevede, nell'arco di un biennio, il riassorbimento degli effetti derivanti dalle riduzioni di figure dirigenziali previste dalla disposizione in commento. Per quanto riguarda l'articolo 33 recante norme

sul pagamento dei compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia, la norma, nel derogare all'applicazione del tetto agli straordinari, reca una copertura a bilancio suscettibile di comportare maggiori oneri. Pertanto, occorre acquisire appositi chiarimenti sulla portata finanziaria della disposizione. Con riferimento all'articolo 35, chiede conferma che il trasferimento di quota parte delle risorse accertate come risparmi di spesa di carattere permanente non pregiudichi l'attuazione delle finalità e il soddisfacimento di fabbisogni già previsti dalla normativa vigente. Circa l'articolo 36, chiede conferma dell'assenza di oneri correlati alla possibilità, prevista dal comma 2, di individuare quale coadiutore preposto alla gestione dei beni confiscati anche un soggetto diverso dall'amministratore giudiziario. Chiede poi chiarimenti sul comma 3, lettera *f)*, laddove modifica la ripartizione dei proventi derivanti dalla vendita dei beni confiscati, al fine di evitare che vengano pregiudicate attività in essere e impegni già assunti. Con riguardo all'articolo 37, risulta necessario chiarire se alla possibile istituzione di quattro sedi secondarie dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata possa farsi fronte attraverso le risorse disponibili a legislazione vigente. In merito all'articolo 38, che introduce in favore dell'Agenzia una deroga temporanea alle regole sul contenimento della spesa, chiede conferma che i minori risparmi ammontino a 66.194 euro annui a decorrere dal 2018. Occorre poi acquisire conferma del fatto che l'utilizzo di eventuali risparmi già scontati per gli anni successivi non determini effetti negativi sui saldi di finanza pubblica. In relazione all'articolo 39, comma 1, lettera *c)*, che utilizza, a copertura del provvedimento, quota parte delle entrate a valere sul fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive, si chiede conferma del carattere permanente di tali entrate. Per ulteriori osservazioni, rinvia alla Nota di lettura n. 43 del 2018 del Servizio del bilancio.

Il sottosegretario VILLAROSA si riserva di fornire le risposte ai rilievi avanzati dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(846) ***Conversione in legge del decreto-legge 5 ottobre 2018, n. 115, recante disposizioni urgenti in materia di giustizia amministrativa, di difesa erariale e per il regolare svolgimento delle competizioni sportive***

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore TURCO *(M5S)* propone l'approvazione di un parere non ostativo sul provvedimento in esame.

Il sottosegretario VILLAROSA si esprime in senso conforme al relatore.

Previa verifica del numero legale, la proposta di parere avanzata dal relatore risulta approvata.

(728) ***VALLARDI ed altri. – Norme per la valorizzazione delle piccole produzioni agroalimentari di origine locale***

(Parere alla 9ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 ottobre.

Il PRESIDENTE chiede se il Governo sia in grado di fornire le risposte ai rilievi avanzati dal relatore.

Il sottosegretario VILLAROSA fa presente che sono in corso interlocuzioni con il Dicastero competente, al fine di acquisire i chiarimenti richiesti.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno come modificata dalla direttiva (UE) 2017/952 recante modifica della direttiva (UE) 2016/1164 relativamente ai disallineamenti da ibridi con i paesi terzi (n. 42)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 3 ottobre.

Il sottosegretario VILLAROSA mette a disposizione una Nota recante integrazioni alle risposte precedentemente fornite sull'atto in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(535) ***Maria Domenica CASTELLONE ed altri. – Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione***

(Parere alla 12ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e sospensione dell'esame del testo. Esame degli emendamenti e sospensione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice GALLICCHIO *(M5S)* illustra gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che occorre valutare, in relazione al testo, le proposte: 1.4 che amplia le finalità

della Rete nazione dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza; 1.5 che prevede l'irrogazione di sanzioni nei confronti dei soggetti inadempienti rispetto all'invio di dati alla Rete nazionale; 1.6 sull'invio dei dati da parte delle Regioni e delle Province autonome ai fini del rispetto dei livelli essenziali di assistenza; 1.7 che rimodula la tempistica di invio dei dati; 1.12 sul riconoscimento di crediti universitari per l'acquisizione di competenze in ambito epidemiologico; 2.3 sull'istituzione di un comitato scientifico da parte degli enti del terzo settore; 5.1 che riformula l'obbligo in capo alle Regioni e alle Province autonome di invio dei dati; 7.1 sull'adeguamento della normativa regionale. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti.

Ricorda, infine, che nella seduta di ieri è stata depositata la relazione tecnica sul testo del disegno di legge, verificata positivamente dalla Ragioneria generale dello Stato.

Il sottosegretario VILLAROSA, nel riservarsi di fornire le risposte sugli emendamenti, fa presente di non avere rilievi sul testo, alla luce della verifica positiva della relazione tecnica.

La RELATRICE illustra, quindi, la seguente proposta di parere sul testo del disegno di legge: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e preso atto dei chiarimenti recati dalla Relazione tecnica, secondo cui:

– il provvedimento in esame rappresenta, dal punto di vista logico, fattuale e temporale, la naturale evoluzione delle norme di cui all'articolo 12 ("Fascicolo sanitario elettronico e sistemi di sorveglianza nel settore sanitario") del decreto-legge n. 179 del 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221 del 2012;

– il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 marzo 2017 ("Identificazione dei sistemi di sorveglianza e dei registri di mortalità, di tumori e di altre patologie"), adottato in attuazione del comma 10 del suddetto articolo 12, già identifica i sistemi di sorveglianza e i registri di patologia, suddividendoli in un livello nazionale e in un livello regionale;

– l'articolo 8 del citato decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 3 marzo 2017 prevede l'invarianza di oneri finanziari e amministrativi;

– l'articolo 1 del disegno di legge si limita a mettere in collegamento i registri già esistenti, ampliando i punti di accesso dei soggetti abilitati;

– l'articolo 4, istitutivo del referto epidemiologico, si limita a realizzare, attraverso il rinvio ad un apposito decreto ministeriale, una diversa modalità documentale di raccolta di dati già in possesso degli operatori sanitari;

– in merito all'articolo 5 sul conferimento di dati, i centri di raccolta regionale sono già tenuti a conferire i dati in loro possesso nei sistemi di sorveglianza e nei registri di patologia;

esprime parere non ostativo, nel presupposto della sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria e amministrativa di cui all'articolo 7 del disegno di legge».

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)* sottolinea l'importanza di concludere l'esame del provvedimento in sede consultiva, per consentire alla Commissione sanità di licenziare il testo, anche in considerazione della sua iscrizione nel calendario dei lavori dell'Assemblea.

Il senatore PICHETTO FRATIN *(FI-BP)* osserva che, sulla base di un'analisi sommaria del disegno di legge e degli emendamenti segnalati dalla relatrice, non emergono particolari criticità di carattere finanziario.

Il PRESIDENTE reputa opportuno consentire ai membri della Commissione di valutare la proposta di parere sul testo avanzata dalla relatrice e acquisire, preliminarmente, dal Governo le necessarie risposte sugli emendamenti segnalati.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(5) ***DISEGNO DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE – Misure urgenti per la massima tutela del domicilio e per la difesa legittima***

(199) ***LA RUSSA ed altri. – Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa***

(234) ***Nadia GINETTI e ASTORRE. – Modifica all'articolo 614 del codice penale in materia di violazione di domicilio***

(253) ***CALIENDO ed altri. – Modifiche all'articolo 52 del codice penale in materia di legittima difesa***

(392) ***MALLEGNI ed altri. – Modifica all'articolo 55 del codice penale in tema di esclusione della punibilità per eccesso colposo***

(412) ***Nadia GINETTI ed altri. – Modifiche agli articoli 624-*bis *e 628 del codice penale in materia di furto in abitazione e rapina***

(563) ***GASPARRI ed altri. – Modifica dell'articolo 52 del codice penale recante nuove disposizioni in materia di diritto di difesa***

(652) ***ROMEO ed altri. – Modifiche al codice penale e altre disposizioni in materia di legittima difesa e di aggravamento delle pene per i reati di furto in abitazione e furto con strappo***

(Parere alla 2ª Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame precedentemente sospeso.

Il PRESIDENTE, soffermandosi sulle implicazioni di carattere finanziario del testo unificato sulla legittima difesa, prospetta la possibilità, in presenza di un assenso dei componenti della Commissione, di formulare un parere di nulla osta sugli articoli da 1 a 7 e sui relativi emendamenti,

in relazione ai quali non sussistono criticità in termini di impatto sulla finanza pubblica, in modo da consentire alla Commissione giustizia di iniziare le votazioni. Resterebbero invece accantonati, in attesa di verificare gli aspetti di copertura finanziaria, gli articoli 8 e 9 e i relativi emendamenti.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)* dissente da tale proposta, ritenendo che essa rappresenterebbe una forzatura alquanto discutibile.

Il senatore MISIANI *(PD)* si associa a tale considerazione.

Il PRESIDENTE, preso atto di tali contrarietà, dispone la sospensione della seduta, al fine di favorire gli opportuni approfondimenti, avvertendo che essa riprenderà una volta conclusi i lavori dell'Assemblea.

La Commissione prende atto.

La seduta, sospesa alle ore 14,50, riprende alle ore 17,50.

Il PRESIDENTE fa presente che sono ancora in corso interlocuzioni con il Governo, al fine di individuare la corretta copertura dell'articolo 8 del testo unificato del disegno di legge in titolo. Pertanto, dispone un'ulteriore sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 17,55, riprende alle ore 19,40.

Il PRESIDENTE informa che, non essendo ancora pervenute le risposte della Ragioneria generale dello Stato sulla copertura riferita all'articolo 8, l'esame del provvedimento continuerà nella giornata di domani.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(535) ***Maria Domenica CASTELLONE ed altri. – Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione***

(Parere alla 12ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposto, sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, in parte condizionato, ai sensi della medesima norma costituzionale, sugli emendamenti)

Prosegue l'esame precedentemente sospeso.

La relatrice GALLICCHIO *(M5S)* propone l'approvazione del parere non ostativo con presupposto illustrato precedentemente alla sospensione.

Il sottosegretario GARAVAGLIA si esprime in senso conforme alla relatrice.

Previa verifica del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere non ostativo con presupposto, sul testo, avanzata dalla relatrice.

Il sottosegretario GARAVAGLIA si sofferma sulle proposte segnalate dalla relatrice, esprimendo un avviso contrario sull'emendamento 1.4 per maggiori oneri, analogamente all'emendamento 1.7. In merito all'emendamento 2.3, ritiene necessaria l'acquisizione di una relazione tecnica. Formula, invece, una valutazione non ostativa sui restanti emendamenti segnalati dalla relatrice.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)* dissente dalla valutazione del Governo sull'emendamento 1.7, ritenendo che la rimodulazione della tempistica sull'invio dei dati non comporti maggiori oneri.

Il sottosegretario GARAVAGLIA sottolinea che, a seguito dell'approvazione dell'emendamento 1.7, la rilevazione dei dati diventerebbe mensile, anziché annuale, con conseguenti oneri potenziali.

La RELATRICE prospetta la possibilità di esprimere su tale emendamento un parere di semplice contrarietà.

Sull'emendamento 2.3, il senatore PICHETTO FRATIN *(FI-BP)* ritiene che non sussistano profili onerosi.

Il sottosegretario GARAVAGLIA prospetta l'opportunità di inserire in tale proposta una clausola di neutralità finanziaria. Si sofferma, poi, sull'emendamento 7.1, sul quale ribadisce una valutazione non ostativa dal punto di vista finanziario, paventando tuttavia la possibilità di ricorsi da parte delle Regioni a seguito di conflitti di competenza.

Alla luce del dibattito svoltosi, la RELATRICE propone l'approvazione del seguente parere sugli emendamenti: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulla proposta 1.4, e di semplice contrarietà sulla proposta 1.7. Sull'emendamento 2.3, il parere di nulla osta è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento, dopo le parole: "si dotano", delle seguenti: ", senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,". Sui restanti emendamenti, il parere è non ostativo.».

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 20.

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Plenaria

34ª Seduta

Presidenza del Presidente
BAGNAI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Villarosa.

La seduta inizia alle ore 15,10.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente BAGNAI informa in merito all'incontro delle Commissioni 5ª, 6ª, 14ª e V, VI e XIV congiunte con una delegazione della Commissione Problemi economici e monetari del Parlamento europeo, che si svolgerà il 30 ottobre presso la Camera dei deputati. Informa altresì che il 25 ottobre si terrà un incontro informale con i rappresentanti di Codacons e Legambiente, riguardante gli obblighi di versamento del contributo unificato in relazione a procedimenti giudiziari.

Avverte che l'ordine del giorno è integrato con l'esame in sede consultiva del disegno di legge n. 840, di conversione del decreto-legge n. 113 del 2018, in materia di sicurezza pubblica. Preannuncia inoltre che la prossima settimana la Commissione procederà all'esame in sede consultiva del disegno di legge europea 2018.

Fa quindi presente di stare svolgendo, in qualità di relatore, un approfondimento riguardante l'Atto comunitario n. COM (2018) 134 definitivo, al fine di predisporre una proposta di risoluzione la quale sia il più possibile condivisa e che sarà posta all'esame della Commissione nelle prossime settimane.

La Commissione prende atto.

Su richiesta dei senatori SCIASCIA *(FI-BP)* e DE BERTOLDI *(FdI)* il PRESIDENTE propone di anticipare alle ore 10,30 la seduta già convocata alle ore 14,30 di domani.

La Commissione conviene.

IN SEDE REFERENTE

(1) ***Silvana AMATI ed altri. – Misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo,*** approvato dal Senato e dalla Camera dei deputati, rinviato alle Camere dal Presidente della Repubblica in data 27 ottobre 2017, ai sensi dell'articolo 74 della Costituzione

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 4 ottobre.

Il presidente BAGNAI comunica che l'emendamento 2.1 è stato ritirato. Riferisce quindi i contenuti dei pareri trasmessi dalle Commissioni consultate con particolare riferimento all'approvazione degli emendamenti 6.1 e 6.2 e alle osservazioni della Commissione Affari esteri.

Invita quindi il relatore e il rappresentante del Governo a esprimere i rispettivi pareri sugli emendamenti.

Il relatore GRIMANI *(PD)* raccomanda l'approvazione degli emendamenti identici 6.1 e 6.2. Si rimette alla Commissione riguardo l'emendamento 6.3. Prosegue rilevando l'opportunità di un approfondimento circa il divieto posto dall'articolo 1, comma 1, in relazione alle attività di demilitarizzazione, oggetto di una condizione recata dal parere della 3ª Commissione.

Il sottosegretario VILLAROSA esprime parere favorevole sugli emendamenti 6.1 e 6.2. Sull'emendamento 6.3 si rimette alla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(494) ***URSO ed altri. – Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul sistema creditizio e finanziario italiano, sulla gestione delle crisi bancarie e sulle garanzie a tutela dei risparmiatori***

(690) ***PATUANELLI ed altri. – Istituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sul sistema bancario e finanziario***

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta del 9 ottobre.

Il presidente BAGNAI, nel dare conto della presentazione di emendamenti (pubblicati in allegato), formula l'auspicio di una rapida trattazione. Avverte quindi che si procederà all'illustrazione degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del disegno di legge n. 690.

Sugli emendamenti 1.1 e 1.4 ha la parola il senatore D'ALFONSO *(PD)*, il quale osserva che la durata triennale dell'inchiesta parlamentare è da intendere come funzionale al successivo miglioramento del quadro legislativo in materia bancaria. Appare opportuno inoltre sottrarre la Commissione di inchiesta al rischio di una utilizzazione strumentale nell'imminenza del rinnovo delle Camere.

Il senatore URSO *(FdI)*, nell'illustrare l'emendamento 1.2, volto a indicare il periodo di 3 anni, pone in evidenza il carattere di mediazione di tale proposta rispetto alle previsioni dei due disegni di legge in titolo sulla durata della Commissione di inchiesta, la quale dovrebbe peraltro consentire l'adozione di conseguenti misure legislative già nell'attuale legislatura.

Il senatore SCIASCIA *(FI-BP)* illustra gli emendamenti 1.3 e 1.5, sottolineando la congruità di una durata triennale della Commissione di inchiesta ai fini della sua efficacia.

In risposta a un quesito del senatore ROMEO *(L-SP-PSd'Az)*, circa le obbligatorietà della indicazione della durata, il senatore SCIASCIA *(FI-BP)* rileva la possibilità di prevedere una proroga della durata della Commissione di inchiesta, ove si accedesse alla proposta delle opposizioni, comunque non oltre la conclusione della legislatura.

Il senatore PEROSINO *(FI-BP)* pone in evidenza la necessità di conseguenze in termini di innovazioni dell'ordinamento dell'attività della Commissione di inchiesta, per cui giudica preferibile la previsione di una durata triennale.

Il presidente BAGNAI ritiene che possano costituire stimolo all'attività legislativa le relazioni periodiche alle Camere previste dal disegno di legge n. 690.

Il relatore DI PIAZZA *(M5S)* giudica utile, in considerazione del tempo già trascorso, che la Commissione di inchiesta possa operare fino al termine della legislatura.

In risposta a un quesito della senatrice BOTTICI *(M5S)*, il PRESIDENTE osserva che il dibattito in corso è conseguenziale all'illustrazione degli emendamenti all'articolo 1.

La senatrice BOTTICI *(M5S)* osserva che la durata della Commissione di inchiesta non può che essere valutata in rapporto all'ampiezza degli ambiti di indagine definiti dalla legge istitutiva.

Il senatore D'ALFONSO *(PD)* raccomanda una riflessione attenta sulla questione della durata, in ragione dell'impegno cui sarà chiamato il legislatore per dare seguito, sotto forma di atti normativi, alle risultanze dell'inchiesta.

La senatrice BOTTICI *(M5S)* propone di proseguire l'illustrazione degli emendamenti nella seduta di domani.

Il presidente BAGNAI conviene.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviata.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DI AUDIZIONI INFORMALI SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 42

Il presidente BAGNAI ricorda che ieri, nell'ambito dell'esame dell'Atto del Governo n. 42, recante «Schema decreto legislativo su attuazione della direttiva (UE) 2016/1164 recante norme contro le pratiche di elusione fiscale che incidono direttamente sul funzionamento del mercato interno», in sede di Ufficio di Presidenza hanno avuto luogo audizioni del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nonché del Dipartimento delle Finanze. Nel corso di tali audizioni sono stati depositati documenti che saranno pubblicati sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

ANTICIPAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta di domani, già convocata alle ore 14,30, è anticipata alle ore 10,30.

La seduta termina alle ore 16.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 690

Art. 1.

1.1

D'Alfonso, Bonifazi, Comincini, Grimani

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. È istituita, ai sensi dell'articolo 82 della Costituzione, una Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario e finanziario, di seguito denominata ''Commissione''. La Commissione conclude i propri lavori entro trentasei mesi dalla sua costituzione».

1.2

De Bertoldi, Urso

Apportare le seguenti modificazioni:

1) *al comma 1, sopprimere le seguenti parole:* «per la durata della XVIII legislatura,»;

2) *dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-*bis*. La Commissione conclude i propri lavori entro tre anni dalla sua costituzione».

1.3

Sciascia, Conzatti, Perosino, Rossi, Modena

Al comma 1, sostituire le parole: «per la durata della XVIII legislatura» *con le seguenti:* «per un triennio».

1.4

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. La Commissione presenta alle Camere una relazione finale sull'attività svolta e sui risultati dell'inchiesta. Nell'ambito della relazione finale la Commissione può indicare alle Camere proposte di modifica alla disciplina vigente sulle materie oggetto dall'inchiesta. Sono ammesse relazioni di minoranza. Il presidente della Commissione trasmette alle Camere, con cadenza semestrale, una relazione sullo stato dei lavori».

1.5

SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI, MODENA

Al comma 2, quarto periodo, sostituire le parole: «dopo sei mesi», *con le seguenti:* «entro quattro mesi».

Art. 2.

2.1

BOTTICI, DI NICOLA, DRAGO, FENU, LANNUTTI, LEONE, CASTALDI

Al comma 2, sostituire le parole «istituti bancari» *con le seguenti:* «enti creditizi e le imprese di investimento».

Art. 3.

3.1

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI

Al comma 1, alla lettera a)*, premettere la seguente:*

«0*a)* verificare l'efficacia e l'adeguatezza degli strumenti di vigilanza sul sistema bancario e finanziario a disposizione degli organi preposti;».

3.2

D'Alfonso, Bonifazi, Comincini, Grimani

Al comma 1, alla lettera a)*, premettere la seguente:*

«0*a)* verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle disposizioni vigenti a tutela dei risparmiatori e degli investitori in relazione alla sottoscrizione di prodotti finanziari ad alto rischio;».

3.3

D'Alfonso, Bonifazi, Comincini, Grimani

Al comma 1, alla lettera a)*, premettere la seguente:*

«0*a)* verificare l'adeguatezza e l'efficacia della disciplina vigente relativa al sistema bancario, con particolare riguardo alla responsabilità degli amministratori e dei direttori generali relative al collocamento presso il pubblico di prodotti finanziari ad alto rischio;».

3.4

D'Alfonso, Bonifazi, Comincini, Grimani

Al comma 1, alla lettera a)*, premettere la seguente:*

«0*a)* analizzare la consistenza dei *non performing loans* (NPL) e le modalità per ridurne l'impatto sul sistema bancario;».

3.5

Bottici, Di Nicola, Drago, Fenu, Lannutti, Leone, Castaldi

Al comma 1, lettera a), dopo le parole «verificare analiticamente la documentazione», *inserire le seguenti:* «, anche secretata,».

3.6

URSO, DE BERTOLDI

Dopo la lettera a)*, inserire la seguente:*

«*a-bis)* verificare gli effetti sul sistema bancario italiano della crisi finanziaria globale e le conseguenze dell'aggravamento del debito sovrano;».

3.7

URSO, DE BERTOLDI

Dopo la lettera a)*, inserire la seguente:*

«*a-bis)* verificare gli effetti che la crisi economica internazionale, che ha avuto origine il 15 settembre 2008 con il fallimento della banca d'affari americana Lehman Brothers, ha prodotto sui bilanci degli istituti bancari, con particolare riferimento alla sensibile contrazione del credito da questi concesso alle imprese e ai privati, nonché sui rischi dei mercati finanziari e, più in generale, sulla stabilità e sull'integrità del sistema finanziario e degli intermediari che vi operano, compresi i soggetti che erogano forme di previdenza obbligatoria e complementare;».

3.8

URSO, DE BERTOLDI

Dopo la lettera a)*, inserire la seguente:*

«*a-bis)* verificare l'adeguatezza della disciplina legislativa e regolamentare nazionale ed europea sul sistema bancario e finanziario, nonché sul sistema di vigilanza, anche ai fini della prevenzione e gestione delle crisi bancarie».

3.9

SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI, MODENA

Al comma 1 sopprimere la lettera b).

3.10

URSO, DE BERTOLDI

Dopo la lettera b)*, inserire la seguente:*

«*b-bis)* verificare la compatibilità tra il sistema del credito e quello economico nazionali e le misure adottate dall'Unione europea in tali ambiti, relativamente anche ai meccanismi di vigilanza europea, con particolare riferimento alla qualità e al carattere degli strumenti utilizzati dall'autorità di vigilanza per verificare il rispetto dei requisiti di patrimonializzazione;».

3.11

SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI, MODENA

Al comma 1, lettera c)*, sostituire le parole da:* «, caso per caso» *fino alla fine, con le seguenti:* «l'adeguatezza della disciplina legislativa e regolamentare nazionale ed europea sul sistema bancario e finanziario, nonché sul sistema di vigilanza, anche ai fini della prevenzione e gestione delle crisi bancarie;».

3.12

BAGNAI, ROMEO, MONTANI, SAVIANE

Al comma 1, lettera c)*, apportare le seguenti modifiche:*

a) *sostituire le parole da* «le modalità» *fino a* «materia di vigilanza» *con le seguenti:* «le modalità di recepimento e applicazione agli istituti di credito cooperativo della disciplina europea»;

b) *sopprimere le parole da* «e valutare» *fino alla fine della lettera.*

3.13

BAGNAI, ROMEO, MONTANI, SAVIANE

Al comma 1, lettera d)*, apportare le seguenti modifiche:*

a) *sostituire le parole* «verificare le cause di» *con le seguenti:* «analizzare la normativa in materia di»;

b) *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «nonché verificare l'adeguatezza della relativa applicazione».

3.14

BAGNAI, ROMEO, MONTANI, SAVIANE

Al comma 1, sostituire la lettera e) *con la seguente:*

«*e)* verificare se e in quale misura il percorso attualmente prefigurato per il progetto di Unione Bancaria, caratterizzato da una valutazione particolarmente severa per l'esposizione al rischio del credito commerciale e da una attenzione relativamente scarsa al rischio di mercato, determini una lesione dei princìpi di concorrenza alla base del mercato unico;».

3.15

SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI, MODENA

Al comma 1 sopprimere la lettera f).

3.16

BOTTICI, DI NICOLA, DRAGO, FENU, LANNUTTI, LEONE, CASTALDI

Al comma 1, sostituire la lettera f)*, con la seguente:*

«*f)* analizzare le disposizioni emanate dalle Autorità di vigilanza nei confronti degli organi di amministrazione e controllo degli enti creditizi in materia di gestione dei crediti deteriorati e gli effetti delle medesime disposizioni;».

3.17

URSO, DE BERTOLDI

Dopo la lettera f)*, inserire la seguente:*

«*f-bis)* verificare la condizione del risparmio in Italia, considerando anche le forme diverse da depositi ed investimenti, quali, ad esempio, le gestioni separate dei fondi per le prestazioni assicurative e previdenziali;».

3.18

BAGNAI, ROMEO, MONTANI, SAVIANE

Al comma 1, sostituire la lettera l) *con la seguente:*

«*l)* esaminare la normativa relativa alla procedura di calcolo delle soglie dei tassi di usura, nonché indagare sul fenomeno dell'anatocismo bancario, in relazione anche alla vigente normativa in merito negli altri paesi dell'Unione europea;».

3.19

MODENA, SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI

Al comma 1, lettera l)*, dopo le parole:* «i diversi modelli europei» *aggiungere le seguenti:* «anche alla luce della evoluzione giurisprudenziale in materia di usura della Corte di Cassazione. Indagare sul modello e sulla procedura di iscrizione alla CRIF da parte degli Istituti di credito;».

3.20

DE BERTOLDI, URSO

Dopo la lettera m)*, inserire la seguente:*

«*m-bis)* verificare i reali effetti del ricorso a strumenti derivati sull'assetto finanziario degli istituti bancari e più in generale dei soggetti pubblici e privati che ad essi hanno fatto ricorso;».

3.21

BOTTICI, DI NICOLA, DRAGO, FENU, LANNUTTI, LEONE, CASTALDI

Al comma 1, sostituire la lettera n) *con la seguente:*

«*n)* analizzare il rapporto costi-benefici degli strumenti derivati sottoscritti dallo Stato e dagli Enti locali;».

3.22

De Bertoldi, Urso

Dopo la lettera n)*, inserire la seguente:*

«*n-bis)* verificare il ricorso a strumenti finanziari derivati, cosiddetti ''*credit default swap*'', che scommettono sul deprezzamento dei titoli governativi;».

3.23

Bottici, Di Nicola, Drago, Fenu, Lannutti, Leone, Castaldi

Sostituire, ovunque ricorrano, le parole «istituti bancari» *con le seguenti:* «enti creditizi e imprese di investimento».

3.24

Bottici, Di Nicola, Drago, Fenu, Lannutti, Leone, Castaldi

Al comma 1, lettera o)*, apportare le seguenti modifiche:*

a) *al numero 1) sostituire le parole* «gli strumenti» *con le seguenti:* «i prodotti finanziari»;

b) *al numero 2), dopo le parole* «criteri di remunerazione» *inserire le seguenti:* «degli esponenti degli organi di amministrazione e controllo nonché»;

c) *sostituire il numero 4) con il seguente:* «4) le forme di erogazione del credito a prenditori di particolare rilievo, compresi gli esponenti degli organi di amministrazione e controllo degli stessi enti creditizi erogatori o delle società da essi direttamente o indirettamente controllate, e la diffusione di pratiche scorrette di abbinamento tra erogazione del credito e vendita di azioni o altri prodotti finanziari emessi dagli enti creditizi e dalle imprese di investimento ad essi collegati;».

3.25

Pesco, Bottici, Di Nicola, Drago, Fenu, Lannutti, Leone, Castaldi

Al comma 1, lettera o)*, al numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «e alle obbligazioni di società e compagnie commerciali, siano esse in attività o fallite o in liquidazione, che non abbiano rimborsato i rispettivi titoli agli investitori».

3.26

BAGNAI, ROMEO, MONTANI, SAVIANE

Al comma 1, lettera o)*, dopo il numero 4) aggiungere il seguente:* «4-*bis)* le procedure di smaltimento dei crediti deteriorati, tenuto conto delle quotazioni prevalenti sui mercati;».

3.27

DE BERTOLDI, URSO

Dopo la lettera o)*, inserire lo seguente:*

«*o-bis)* verificare le attuali forme e metodologie di analisi degli aspetti reddituali, patrimoniali e gestionali degli istituti di credito, con particolare riferimento alla gestione di rischio e alla loro affidabilità e solidità, volte a definire indici che esprimano, sinteticamente alla sana e prudente gestione degli istituti stessi;».

3.28

DE BERTOLDI, URSO

Dopo la lettera o)*, inserire la seguente:*

«*o-bis)* verificare la congruità della normativa vigente in materia di istituti bancari e di fondazioni bancarie, con particolare riguardo ai poteri di vigilanza, ispettivi e di controllo, anche ai fini di formulare le proposte di carattere legislativo più idonee a garantire la tutela del risparmio come previsto dalla Costituzione;».

3.29

DE BERTOLDI, URSO

Dopo la lettera p)*, inserire la seguente:*

«*p-bis)* verificare quali interventi siano stati posti in essere a tutela dei risparmiatori in seguito alle segnalazioni da questi inoltrate agli organi preposti circa atteggiamenti ingannevoli o illeciti messi in atto da istituti bancari attraverso i propri dipendenti e rappresentanti, anche al fine di proteggere i risparmiatori da danni economici;».

3.30

De Bertoldi, Urso

Dopo la lettera p)*, inserire la seguente:*

«*p-bis)* verificare il rispetto della normativa vigente con riguardo ai casi dissesto di istituti bancari e creditizi che hanno avuto luogo a decorrere dalla data di entrata in vigore del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 10 settembre 1993, n. 385, con particolare riguardo alle eventuali responsabilità degli amministratori degli istituti di credito coinvolti, nonché la congruità e l'accessibilità dei risarcimenti disposti in favore dei soggetti danneggiati;».

3.31

Urso, De Bertoldi

Dopo la lettera p)*, inserire la seguente:*

«*p-bis)* verificare il rispetto dei princìpi di trasparenza delle operazioni, dei servizi, dei prodotti e degli strumenti di natura bancaria e finanziaria, compresi i libretti di risparmio postale e i buoni fruttiferi assistiti dalla garanzia dello Stato, nonché di correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti;».

3.32

Sciascia, Conzatti, Perosino, Rossi, Modena

Al comma 1, lettera q)*, sopprimere la parola:* «anche» *ed aggiungere, in fine, le seguenti:* «e anche ai fini di formulare le proposte di carattere legislativo più idonee a garantire la tutela del risparmio come previsto dalla Costituzione».

3.33

Bottici, Di Nicola, Drago, Fenu, Lannutti, Leone, Castaldi

Al comma 1, lettera q)*, sostituire le parole* «crisi bancarie» *con le seguenti:* «crisi del sistema bancario e finanziario e del debito sovrano».

3.34
URSO, DE BERTOLDI

Dopo la lettera q)*, inserire la seguente:*

«*q-bis)* verificare il recepimento in Italia della direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, nonché l'efficacia e l'efficienza degli strumenti e delle metodologie adottati nei casi concreti;».

3.35
MODENA, SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI

Al comma 1, dopo la lettera q)*, aggiungere la seguente:*

«*q-bis)* verificare la trasparenza, l'efficacia e l'imparzialità dello strumento di conciliazione dell'arbitrato bancario;».

3.36
MODENA, SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI

Al comma 1, dopo la lettera q)*, aggiungere la seguente:*

«*q-bis)* verificare le modalità operative del sistema bancario e degli Istituti di credito singoli nei confronti dei correntisti nei casi di difficoltà economica dei medesimi e valutare l'impatto delle suddette modalità nei confronti del tessuto economico;».

3.37
DE BERTOLDI, URSO

Dopo la lettera q)*, inserire la seguente:*

«*q-bis)* verificare l'operato delle agenzie di *rating*, con particolare riferimento all'affidabilità e all'imparzialità delle stesse, al fine di valutare:

1) la realizzazione da parte delle agenzie di *rating* di meccanismi di *insider trading* attraverso possibili fughe anticipate e selezionate di notizie riguardanti le modalità e le tempistiche dei declassamenti, condizionando così investimenti e transazioni internazionali;

2) l'impatto delle valutazioni delle agenzie di *rating*, al fine di verificare gli effetti del loro possibile conflitto interno di interessi in relazione ai giudizi emessi, soprattutto nei confronti degli Stati sovrani;

3) l'eventuale promozione, a livello di Unione europea, di percorsi alternativi come, a titolo di esempio, la costituzione di un'agenzia unica europea con capitali pubblici bilanciati che affianchi le valutazioni delle agenzie di *rating* e ne certifichi, in tal modo, la veridicità;

4) le eventuali responsabilità in capo ai dirigenti delle agenzie di *rating*, anche allo scopo di suggerire al legislatore i provvedimenti da adottare per tutelare gli organismi soggetti a declassamenti ingiustificati».

3.38

De Bertoldi, Urso

Dopo la lettera q)*, inserire la seguente:*

«*q-bis)* verificare l'esistenza e l'opportunità del collegamento fra enti locali e fondazioni bancarie;».

3.39

Urso, De Bertoldi

Dopo la lettera q)*, inserire la seguente:*

«*q-bis)* verificare la partecipazione volontaria dell'Italia alle banche di sviluppo internazionali effettuando una ricognizione anche in termini di risorse stanziate nel tempo e verificando eventuali interazioni tra queste e gli istituti bancari nazionali o altri operatori del mondo finanziario;».

3.40

Urso, De Bertoldi

Dopo la lettera q)*, inserire la seguente:*

«*q-bis)* verificare il ruolo svolto dal sistema bancario italiano, dopo la sua privatizzazione, nell'accompagnare lo sviluppo del Paese;».

3.41

SCIASCIA, CONZATTI, PEROSINO, ROSSI, MODENA

Al comma 1, dopo la lettera r)*, aggiungere la seguente:*

«*r-bis)* verificare l'operato delle agenzie di *rating*, con particolare riferimento all'affidabilità e all'imparzialità delle stesse».

3.42

D'ALFONSO, BONIFAZI, COMINCINI, GRIMANI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. La commissione, nell'ambito della relazione finale, può proporre alle Camere:

1) modifiche al quadro normativo vigente finalizzate a migliorare il funzionamento del sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo al rafforzamento dei requisiti di idoneità degli amministratori, alla prevenzione di conflitti d'interesse, al rispetto degli obblighi di diligenza, trasparanza e correttezza nell'allocazione di prodotti finanziari, nonché agli obblighi di corretti informazione degli investitori e dei risparmiatori;

2) modifiche al quadro normativo e regolamentare relative alla vigilanza del sistema bancario e finanziario, con particolare riguardo al rafforzamento del quadro istituzionale di collaborazione tra le Autorità di vigilanza nazionali, allo scambio di informazioni in loro possesso, al superamento del modello di vigilanza settoriale, al potenziamento dei poteri investigativi e all'utilizzo della polizia giudiziaria;

3) modifiche alle disposizioni vigenti in tema di prevenzione e repressione degli illeciti nei settori bancario e finanziario;

4) interventi di adeguamento delle disposizioni vigenti a tutela dei risparmiatori e degli investitori;

5) ulteriori interventi di adeguamento della disciplina legislativa vigente sulle materie oggetto d'inchiesta emerse nel corso dei lavori».

Art. 5.

5.1
D'Alfonso, Bonifazi, Comincini, Grimani

Al comma 1, dopo le parole «La Commissione può ottenere» *aggiungere le seguenti:* «previa richiesta motivata e dettagliata all'autorità giudiziaria in relazione alle verifiche in corso di cui all'articolo 3, comma 1,».

Art. 7.

7.1
De Bertoldi, Urso

Al comma 5, sostituire le parole «di 75.000 euro per l'anno 2018 e di 200.000 euro» *con le seguenti:* «di 55.000 euro per l'anno 2018 e di 150.000 euro».

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Sottocommissione per i pareri

3ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente
MONTEVECCHI

Orario: dalle ore 14,25 alle ore 14,30

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 14ª Commissione:

(822) ***Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018***: rimessione alla sede plenaria.

Plenaria

21ª Seduta

Presidenza della Vice Presidente
MONTEVECCHI

indi del Presidente
PITTONI

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Associazione italiana attività musicali (AIAM), il presidente Francescantonio Pollice e la vice presidente Anna Calabro e, per la Camerata strumentale città di Prato, il presidente Guido Moradei, il direttore artistico Alberto Batisti e la sovrintendente Barbara Boganini.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

La PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per la procedura informativa.

La PRESIDENTE avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico.

Prende atto la Commissione.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva in materia di Fondo unico per lo spettacolo (FUS): audizione di rappresentanti dell'Associazione italiana attività musicali (AIAM) e della Camerata strumentale città di Prato

Prosegue l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta di ieri.

La PRESIDENTE introduce l'audizione.

Ha quindi la parola il dottor POLLICE, presidente dell'Associazione italiana attività musicali (AIAM).

Interviene per porre un quesito il senatore RUFA *(L-SP-PSd'Az)* al quale risponde il dottor POLLICE.

Interviene anche la dottoressa CALABRO.

La PRESIDENTE congeda, ringraziandoli, i rappresentanti dell'AIAM e introduce l'audizione della Camerata strumentale città di Prato.

Hanno la parola il presidente, dottor MORADEI, il maestro BATISTI e la dottoressa BOGANINI.

I senatori CANGINI *(FI-BP)*, LANIECE *(Aut (SVP-PATT, UV))* e MARILOTTI *(M5S)* intervengono, ponendo quesiti.

Hanno quindi la parola per replicare il maestro BATISTI e la dottoressa BOGANINI.

La PRESIDENTE dichiara conclusa l'audizione. Comunica inoltre che le documentazioni acquisite nelle audizioni odierne saranno rese di-

sponibili per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA

(822) ***Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018***
(Relazione alla 14ª Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice NISINI *(L-SP-PSd'Az)*, relatrice, riferisce sul disegno di legge in titolo per le parti di competenza della Commissione, soffermandosi sull'articolo 1 che modifica la disciplina in materia di riconoscimento delle qualifiche professionali dettato dal decreto legislativo n. 206 del 2007, allo scopo di definire questioni oggetto della procedura europea di infrazione 2018/2175, di rendere le disposizioni nazionali pienamente coerenti con le disposizioni delle direttive europee 2005/36/CE e 2013/55/UE, nonché di assicurarne piena esecuzione con riferimento agli adattamenti richiesti dall'adesione all'Unione europea della Repubblica di Croazia.

Si interviene sulla nozione di cittadino dell'Unione europea «legalmente stabilito», sulle norme di individuazione delle pubbliche amministrazioni competenti a esaminare le richieste di riconoscimento di una qualifica professionale, aggiornando, sotto il profilo terminologico, il riferimento all'Ufficio per lo sport e specificando che le competenze del medesimo Ufficio, già previste con riferimento al riconoscimento delle guide alpine, concernono tutti i profili professionali di cui alla legge 2 gennaio 1989, n. 6 (aspiranti guide, guide alpine-maestri di alpinismo, accompagnatori di media montagna, guide vulcanologiche).

Illustra poi le disposizioni concernenti la procedura di rilascio della tessera professionale europea, il principio di piena collaborazione cui sono chiamate le autorità interne competenti nei confronti dei centri di assistenza degli Stati membri ospitanti, e la disciplina delle misure compensative, volte ad armonizzare la disciplina nazionale sul riconoscimento delle qualifiche professionali a quella prescritta dallo Stato membro d'origine del richiedente. Vengono inoltre integrate le norme speciali sul riconoscimento automatico di alcune qualifiche professionali, al fine di favorirne l'adattamento in considerazione delle condizioni di adesione all'Unione europea della Repubblica di Croazia. Una specifica disposizione esclude che i diritti acquisiti in ostetricia si applichino ai titoli, ivi indicati, acquisiti in Croazia anteriormente al 1° luglio 2013.

Passa quindi all'articolo 9, attuativo della direttiva (UE) 2017/1564 – alla quale gli Stati membri devono conformarsi entro l'11 ottobre 2018 –, che mira a garantire che le persone non vedenti o con disabilità visive ab-

biano accesso ai libri e ad altri tipi di pubblicazioni, su qualsiasi supporto, anche in formato audio e in formato digitale. A tal fine, sono previste eccezioni al diritto d'autore e ai diritti connessi: l'eccezione riguarda le opere letterarie, fotografiche e delle arti figurative in forma di libri, riviste, quotidiani, rotocalchi o altri tipi di scritti, notazioni, compresi gli spartiti musicali, e relative illustrazioni, su qualsiasi supporto, anche in formato audio, quali gli audiolibri, e in formato digitale, protette da diritto d'autore o da diritti connessi, pubblicate o altrimenti rese lecitamente accessibili al pubblico. Dopo aver ricordato le categorie di beneficiari dell'eccezione, la RELATRICE descrive le modalità di trasformazione dell'opera in formato accessibile, segnalando che sono comprese anche le modifiche che possono essere necessarie nei casi in cui il formato di un'opera sia già accessibile a taluni beneficiari, ma non ad altri, per via delle diverse disabilità. La realizzazione di una copia in formato accessibile di un'opera cui si ha legittimamente accesso è consentita, per suo uso esclusivo, al beneficiario (o a persona che agisce per suo conto) o, senza scopo di lucro, a una entità autorizzata che la può comunicare, mettere a disposizione, distribuire o dare in prestito a un beneficiario o ad altra entità autorizzata, affinché sia destinata a un uso esclusivo da parte di un beneficiario. Sono consentite unicamente le modifiche, le conversioni e gli adattamenti strettamente necessari per rendere l'opera accessibile in base alle necessità specifiche dei beneficiari, rispettando l'integrità dell'opera. L'esercizio delle attività ammesse è consentito nei limiti giustificati dal fine perseguito, per finalità non commerciali, dirette o indirette, e senza scopo di lucro; le clausole contrattuali dirette a impedire o limitare l'applicazione dell'eccezione introdotta sono prive di effetti giuridici. L'articolo prevede la possibilità di chiedere esclusivamente il rimborso del costo per la trasformazione, nonché delle spese necessarie per la consegna delle copie e stabilisce gli obblighi cui sono tenute le entità autorizzate a realizzare le copie in formato accessibile. Le informazioni accessibili devono anche essere trasmesse annualmente ai competenti uffici del MIBAC, ai fini della comunicazione periodica alla Commissione europea.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE avverte che la riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, già convocata alle ore 16 per la programmazione dei lavori, avrà inizio al termine della seduta dell'Assemblea, che sta per riprendere.

Avverte inoltre che la seduta della Commissione viene ora sospesa e che riprenderà al termine della riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato, per dare comunicazione degli esiti della riunione stessa.

Prende atto la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 16, riprende alle ore 17,55.

Il PRESIDENTE riferisce gli esiti della riunione dell'Ufficio di presidenza che si è appena conclusa. In quella sede si è convenuto di integrare l'ordine del giorno della Commissione, a partire dalla prossima settimana, con l'esame in sede consultiva dei disegni di legge n. 840 (decreto-legge sulla sicurezza pubblica) e n. 846 (decreto-legge sulla giustizia sportiva) e con l'esame in sede redigente dei disegni di legge n. 753 e n. 763, in materia di abolizione della chiamata diretta dei docenti.

Il PRESIDENTE comunica inoltre che è stato assegnato alla Commissione lo schema di decreto ministeriale concernente il riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2018, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (atto del Governo n. 50). L'esame in sede consultiva su atti del Governo dello schema di decreto in questione sarà pertanto inserito nell'ordine del giorno delle sedute che saranno convocate la prossima settimana.

Prende atto la Commissione.

PER UN'INTEGRAZIONE DEL PROGRAMMA DELL'INDAGINE CONOSCITIVA SUL FUS

Il PRESIDENTE comunica che nella riunione dell'Ufficio di presidenza che si è appena conclusa si è convenuto di integrare il programma dell'indagine conoscitiva sul FUS con ulteriori audizioni.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 18,05.

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 13

Presidenza del Presidente
PITTONI

Orario: dalle ore 17,40 alle ore 17,55

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 15

Presidenza del Presidente
COLTORTI

Orario: dalle ore 14,40 alle ore 15,50

AUDIZIONE INFORMALE DI ENAV S.P.A. SULL'ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

Plenaria

24ª Seduta

Presidenza del Presidente
COLTORTI

La seduta inizia alle ore 15,50.

SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI

Il PRESIDENTE comunica che nel corso dell'audizione informale di ENAV S.p.A., svolta oggi dinanzi all'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, è stata acquisita documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

IN SEDE CONSULTIVA

(840) ***Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata***

(Parere alla 1ª Commissione. Esame e rinvio)

Il relatore CAMPARI *(L-SP-PSd'Az)* illustra le disposizioni del decreto-legge in titolo che rivestono interesse per la competenza della 8ª Commissione, in particolare l'articolo 17. Al fine di prevenire il verificarsi di azioni di terrorismo, questo introduce l'obbligo per i soggetti che esercitano attività di autonoleggio di veicoli senza conducente di comunicare, al momento della stipula del contratto e comunque con un congruo anticipo rispetto alla consegna del veicolo, i dati identificativi dei clienti al Centro elaborazioni dati del Ministero dell'interno. Il Centro provvede al raffronto automatico dei dati comunicati con quelli in esso conservati, segnalando alle autorità di polizia situazioni potenzialmente rilevanti per le finalità di sicurezza antiterrorismo. I dati possono essere conservati per al massimo sette giorni e le modalità per la loro comunicazione verranno definite con un successivo decreto ministeriale, sentito il Garante per la protezione dei dati personali.

Dà conto poi di altre disposizioni di interesse, ovvero:

– l'articolo 23, che apporta modifiche al decreto legislativo n. 66 del 1948, per sanzionare come reato – oltre al blocco di strada ferrata come già previsto nella legislazione previgente – anche il blocco stradale e l'ostruzione o l'ingombro dei binari, fattispecie attualmente sanzionate a titolo di illecito amministrativo.

– l'articolo 25: nell'ambito delle disposizioni per la prevenzione ed il contrasto della criminalità mafiosa, inasprisce il trattamento sanzionatorio per le condotte degli appaltatori che, avendo in appalto opere riguardanti la pubblica amministrazione, concedano, anche di fatto, tali opere in subappalto o cottimo, in tutto o in parte, senza l'autorizzazione del committente. L'articolo trasforma i relativi reati da contravvenzioni in delitti, puniti con la pena della reclusione da uno a cinque anni e con la multa non inferiore a un terzo del valore dell'opera concessa in subappalto o a cottimo e non superiore ad un terzo del valore complessivo dell'opera ricevuta in sub-appalto. Rimane ferma la possibilità per l'amministrazione appaltante di chiedere la risoluzione del contratto.

– l'articolo 26: integra l'articolo 99 del decreto legislativo n. 81 del 2008 per prevedere che la notifica preliminare che il committente o il responsabile dei lavori in alcune tipologie di cantieri temporanei o mobili è tenuto ad inviare prima dell'inizio dei lavori per finalità di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro debba essere inviata anche al prefetto territorialmente competente.

Presenta quindi uno schema di parere favorevole con osservazione (pubblicato in allegato).

Interviene in discussione generale il senatore NENCINI *(Misto-PSI)*, il quale rileva preliminarmente come giudichi inopportuno concentrare in pochi minuti la discussione su un provvedimento di indubbia centralità.

Si pone criticamente sull'articolo 17 del decreto-legge, in materia di autonoleggio, una norma a suo avviso liberticida, in particolare se si pensa agli effetti sul servizio di *car-sharing*: del resto, lo stesso schema di parere presentato dal relatore contiene una osservazione al riguardo.

Il senatore MARGIOTTA *(PD)* stigmatizza l'assenza del Governo, circostanza che, a suo avviso, impedirebbe l'espressione del parere.

In merito all'articolo 23 del provvedimento, evidenzia come, d'ora in avanti, i manifestanti «NO-TAV» che bloccheranno le strade commetteranno non più un illecito amministrativo ma un reato e domanda se il Gruppo del Movimento 5 Stelle condivida la disposizione.

Il PRESIDENTE precisa che, trattandosi di un parere espresso ad un'altra Commissione, la presenza del rappresentante del Governo non è da ritenersi necessaria.

Interviene sull'ordine dei lavori il senatore DESSÌ *(M5S)* che, nell'imminenza della ripresa dei lavori dell'Aula, propone di togliere la seduta e convocarne un'altra per domani mattina, al fine di concludere l'esame del provvedimento.

Il PRESIDENTE si esprime favorevolmente sulla proposta del senatore Dessì, proponendo anche, in alternativa, l'ipotesi di sospendere i lavori e riprenderli al termine dell'odierna seduta dell'Aula.

Il senatore MALLEGNI *(FI-BP)*, dando la propria disponibilità solo per una nuova convocazione domani, critica la prassi di variare il calendario delle sedute di Commissione, attraverso ulteriori convocazioni e sconvocazioni nel corso della settimana.

Dopo gli ulteriori interventi sull'ordine dei lavori del senatore SANTILLO *(M5S)* e del relatore CAMPARI *(L-SP-PSd'Az)*, il PRESIDENTE propone di convocare una seduta domani, alle ore 11.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA SEDUTA DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE comunica che è convocata una seduta domani, giovedì 18 ottobre, alle ore 11.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 16.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DAL RELATORE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 840

La Commissione, esaminato per quanto di propria competenza il disegno di legge in titolo,

condivise le finalità generali del provvedimento;

valutata positivamente l'introduzione di prescrizioni in materia di contratto di noleggio di autoveicoli al fine di prevenire il verificarsi di azioni di terrorismo;

sottolineata tuttavia la necessità di contemperare l'obbligo di comunicazione dei dati identificativi del soggetto che richiede il noleggio con l'esigenza di salvaguardare la funzionalità e l'efficienza del servizio offerto,

esprime parere favorevole con la seguente osservazione:

all'articolo 17, la Commissione consideri l'ipotesi di definire, anche in sede attuativa, esoneri ovvero modalità differenziate di applicazione delle prescrizioni introdotte in relazione ai contratti di noleggio di autoveicoli per servizi di mobilità condivisa, quali in particolare il *car sharing*, al fine di non comprometterne la facilità di utilizzo.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 29

Presidenza del Presidente
VALLARDI

Orario: dalle ore 15 alle ore 15,45

AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 728 (PICCOLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI LOCALI) DI RAPPRESENTANTI DEL MIPAAFT – DIPARTIMENTI DELL'ISPETTORATO CENTRALE DELLA TUTELA DELLA QUALITÀ E REPRESSIONE FRODI DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI (ICQRF) E DELLE POLITICHE COMPETITIVE, DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE, IPPICHE E DELLA PESCA (DIQPAI)

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 22

Presidenza del Presidente
GIROTTO

Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,30

AUDIZIONE INFORMALE DEL DIRETTORE DEL CENTRO NAZIONALE PER LA PROTEZIONE DALLE RADIAZIONI E LA FISICA COMPUTAZIONALE DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ, NELL'AMBITO DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 60 (GESTIONE E MESSA IN SICUREZZA DEI RIFIUTI NUCLEARI SUL TERRITORIO NAZIONALE)

Plenaria

18ª Seduta

Presidenza del Presidente
GIROTTO

La seduta inizia alle ore 14.

IN SEDE CONSULTIVA

(822) ***Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018***

(*Doc.* LXXXVI, n. 1) ***Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2018***

(*Doc.* LXXXVII, n. 1) ***Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2017***

(Relazione alla 14ª Commissione sul disegno di legge n. 822. Parere alla 14ª Commissione sul *Doc.* LXXXVI, n. 1. Parere alla 14ª Commissione sul *Doc.* LXXXVII, n. 1. Rinvio del seguito dell'esame congiunto)

Non essendovi interventi in discussione generale, il PRESIDENTE rinvia il seguito dell'esame congiunto.

La seduta termina alle ore 14,05.

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Plenaria

37ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Vice Presidente
DE VECCHIS

La seduta inizia alle ore 8,50.

IN SEDE CONSULTIVA

(840) ***Conversione in legge del decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, recante disposizioni urgenti in materia di protezione internazionale e immigrazione, sicurezza pubblica, nonché misure per la funzionalità del Ministero dell'interno e l'organizzazione e il funzionamento dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata***

(Parere alla 1ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 10 ottobre.

Il senatore PATRIARCA *(PD)* chiede di rinviare l'inizio della discussione generale, anche al fine di tener conto degli elementi emersi nel corso delle audizioni presso la Commissione di merito.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(822) ***Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018***

(Relazione alla 14ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 10 ottobre.

Nessuno chiedendo la parola in discussione generale, il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 9,05.

Plenaria

38ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente
CATALFO

Intervengono il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Zoccano e per il lavoro e le politiche sociali Durigon.

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (n. 47)
(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento e la democrazia diretta, ai sensi dell'articolo 1 della legge 25 ottobre 2017, n. 163. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 ottobre.

La presidente CATALFO ricorda che sull'atto hanno avuto luogo audizioni dalle quali sono emerse considerazioni assai utili all'esame della Commissione.

A giudizio del senatore LAUS *(PD)* dalle audizioni svolte è apparso evidente che la cornice legislativa in tema di previdenza complementare è in linea con la *ratio* dalla direttiva in esame. Sono state invece espresse perplessità riferite alla necessità di disporre di un periodo transitorio più ampio per l'attuazione della direttiva medesima e di implementare le risorse umane e strumentali a disposizione della COVIP, cui sono affidati compiti di vigilanza ulteriori. A tale ultimo riguardo, avanza critiche alla previsione di invarianza finanziaria contenuta nello schema di decreto. Si sofferma altresì sulla formulazione dell'articolo 4-*bis*, che potrebbe a suo avviso determinare una inutile duplicazione di documenti da redigere, nonché sulle criticità insite nella formulazione dell'articolo 5, in riferimento ai compiti affidati al Direttore generale.

La senatrice TOFFANIN *(FI-BP)* concorda con le problematiche espresse dal sentore Laus, ritenendo che debbano essere prese in considerazione in relazione alla espressione del parere. Si sofferma in particolare sulla necessità di prevedere un periodo transitorio più ampio per l'applicazione della direttiva e sull'opportunità di aumentare la dotazione organica e strumentale della COVIP.

La relatrice NOCERINO *(M5S)* si riserva di proporre una bozza di parere, in cui terrà conto dell'insieme dei suggerimenti avanzati nel corso delle audizioni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REDIGENTE

(55) ***PATRIARCA ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività di cura e assistenza familiare***

(281) ***Vanna IORI. – Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività di cura e assistenza***

(555) ***Simona Nunzia NOCERINO ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento ed il sostegno del caregiver familiare***

(698) ***FARAONE ed altri. – Disposizioni per il riconoscimento e il sostegno dell'attività di cura nonché per il sostegno della conciliazione tra attività lavorativa e attività di cura e di assistenza***

(853) ***DE VECCHIS ed altri. – Norme in materia di caregiver familiare***
(Discussione congiunta e rinvio)

La relatrice GUIDOLIN *(M5S)* illustra congiuntamente le iniziative legislative, finalizzate a definire la figura del *caregiver* familiare, prevedendo specifiche misure di sostegno, sia di tipo economico che per la conciliazione con l'attività lavorativa di chi presta assistenza, e ricorda l'intenso lavoro svolto sul tema nella scorsa legislatura in particolare dalla Commissione Lavoro del Senato.

Anzitutto si sofferma sul disegno di legge n. 555, che definisce la qualifica di *caregiver* familiare, riconoscendo contributi figurativi a carico dello Stato per tutto il periodo di assistenza e la possibilità di accedere al pensionamento anticipato al raggiungimento dei 30 anni di contributi. Segnala inoltre che al *caregiver* sono riconosciute le tutele previste per le malattie professionali e si prevede l'adeguamento a suo favore dei LEP e dei LEA. Con l'articolo 6 si tutela la conciliazione tra attività lavorativa e attività di cura e con l'articolo 7 sono previste specifiche detrazioni fiscali.

La relatrice passa quindi ad illustrare il disegno di legge n. 853, che, dopo aver definito la figura, dispone le modalità di manifestazione del consenso alla scelta del *caregiver* da parte dell'assistito. All'articolo 4 sono individuati i documenti da presentare all'Istituto nazionale di previ-

denza sociale (INPS) ai fini del rilascio della certificazione attestante la qualifica, mentre l'articolo 8 reca misure di tutela previdenziale.

Segnala quindi che il disegno di legge n. 55 interviene sul riconoscimento formale del *caregiver* da parte del servizio competente per la valutazione multidimensionale delle persone in situazione di non autosufficienza o di disabilità. Con l'articolo 6 si introducono misure di sostegno economico e si prevede la detraibilità dall'IRPEF del cinquanta per cento delle spese sostenute per le attività di cura.

La relatrice dà poi conto dell'iniziativa legislativa n. 281, che individua come finalità la valorizzazione del ruolo di assistenza nei confronti della «persona cara» e disciplina, in particolare, il riconoscimento delle competenze maturate dal *caregiver* familiare attraverso il lavoro di cura ed assistenza del familiare, al fine di agevolare l'accesso e/o il reinserimento lavorativo.

Infine, fa presente che il disegno di legge n. 698 dispone in particolare l'incremento della dotazione del Fondo per il sostegno del *caregiver* familiare – nella misura di 50 milioni di euro per l'anno 2018, di 75 milioni di euro per l'anno 2019 e di 90 milioni di euro annui per l'anno 2020 – e le misure per la valorizzazione professionale, l'accesso o il reinserimento lavorativo del prestatore volontario di cura.

Conclusivamente, nel ribadire l'importanza e la delicatezza delle esigenze sottese alle iniziative legislative illustrate, auspica lo svolgimento di un esame tempestivo da parte della Commissione.

La presidente CATALFO ringrazia la relatrice per la sua esposizione ed esprime soddisfazione per l'avvenuto incardinamento delle iniziative legislative. Al fine di svolgere i necessari approfondimenti della materia, propone di far precedere lo svolgimento della discussione generale dall'effettuazione di audizioni, da svolgere in tempi contenuti: invita pertanto i Gruppi a voler fare pervenire entro la giornata odierna le rispettive indicazioni. Sottolinea l'esigenza di effettuare l'esame delle iniziative con la massima celerità, in considerazione della grande attesa di una disciplina in materia di *caregiver* familiare. Ricorda in proposito l'esperienza della precedente legislatura, nella quale la Commissione, nonostante l'impegno da molti profuso, non riuscì in tale intento. Auspica pertanto che si possa pervenire all'adozione di una disciplina trasversalmente condivisa in una tempistica che ne consenta l'entrata in vigore contestualmente all'approvazione della prossima legge di bilancio.

Il senatore PATRIARCA *(PD)* rileva preliminarmente che è in corso di presentazione da parte di un senatore del suo Gruppo una ulteriore iniziativa legislativa, che auspica possa essere discusso congiuntamente ai disegni di legge oggi incardinati. Fa inoltre presente che nella scorsa legislatura, in quanto componente della corrispondente Commissione dell'altro ramo del Parlamento, ha anch'egli profuso impegno ed energie al fine di garantire l'adozione di una disciplina della figura del *caregiver* familiare. Conferma analogo impegno, suo personale e del proprio Gruppo, per con-

sentire la conclusione tempestiva dell'*iter* dei provvedimenti, nell'auspicio che possa pervenirsi all'adozione di un testo condiviso. Pur comprendendo le ragioni sottese alla sollecitazione della Presidente, sottolinea tuttavia l'esigenza di disporre di tempi adeguati a stilare una disciplina realmente idonea a dare soluzione alle delicate problematiche in esame, allo scopo mettendo a sistema tutte le iniziative legislative presentate. Ritiene pertanto opportuno disporre di una sinossi dei disegni di legge in esame e suggerisce la costituzione di un comitato ristretto, strumento per sua natura agile ed idoneo a predisporre in tempi rapidi un testo unificato che raccolga il massimo della convergenza tra i Gruppi.

La senatrice TOFFANIN *(FI-BP)* sottolinea la delicatezza della tematica e la necessità di disporre di una tempistica idonea a garantire l'adozione di un testo che consenta di dare reale ed efficace risposta alle attese. Ritiene allo scopo necessario proseguire l'esame in comitato ristretto, strumento idoneo a coniugare celerità e flessibilità di esame, al fine di costruire in quell'ambito un testo ampiamento condiviso.

Il senatore ROMAGNOLI *(M5S)* fa presente che il tema coinvolge un grandissimo numero di persone, ciò di cui ha cognizione anche in ragioni di recenti e dolorose vicende personali. Sottolinea l'esigenza di procedere nei tempi più rapidi, auspicando un clima di massima condivisione.

Il senatore BERTACCO *(FdI)* concorda con l'invito a svolgere un esame tempestivo ed efficace e ricorda l'esperienza svolta dalla Commissione nella precedente legislatura. Ritiene tuttavia che il rispetto stesso della delicatezza della materia e delle persone coinvolte renda necessario disporre di tempi comunque più ampi di quelli prospettati dalla Presidente, allo scopo di adottare una disciplina idonea a dare concrete soluzioni alle esigenze di tante famiglie.

La senatrice NOCERINO *(M5S)* puntualizza che le iniziative legislative in esame, in particolare quella di cui è prima firmataria, sono ispirate alle reali necessità delle persone coinvolte.

La senatrice PARENTE *(PD)* ricorda l'intenso lavoro svolto nella scorsa legislatura e ritiene importante che la Commissione lavoro ne faccia patrimonio, ripartendo dalle riflessioni già svolte in quella sede. Quanto alle audizioni da effettuare, sottolinea l'importanza di ascoltare i rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni, anche in considerazione del riparto delle competenze esistente e di tener conto delle risorse a disposizione, attesa la necessità di fare buon uso degli stanziamenti in essere.

La presidente CATALFO, in considerazione dell'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, rinvia il seguito della discussione congiunta, ri-

badendo la necessità di una tempistica che coniughi insieme efficacia e celerità.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La PRESIDENTE avverte che, in considerazione dell'andamento dei lavori, la seduta della Commissione già convocata domani per le ore 8,45, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 16.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 24

Presidenza del Presidente
SILERI

Orario: dalle ore 14,30 alle ore 15,30

AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE N. 189 (DISTURBI DEL COMPORTAMENTO ALIMENTARE)

Plenaria

21ª Seduta

Presidenza del Presidente
SILERI

Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Bartolazzi.

La seduta inizia alle ore 15,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, anche al fine della trasmissione dei lavori sulla *web-TV*, e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso a tale forma di pubblicità.

In assenza di obiezioni, la predetta forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

IN SEDE REDIGENTE

(535) ***Maria Domenica CASTELLONE ed altri. – Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione***

(92) ***Paola BOLDRINI e Vanna IORI. – Istituzione e disciplina della Rete nazionale dei registri dei tumori e dei sistemi di sorveglianza e del referto epidemiologico per il controllo sanitario della popolazione***

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta, sospesa nella seduta del 10 ottobre.

Il PRESIDENTE comunica che sono pervenuti i pareri della 2ª Commissione (non ostativo sul testo, contrario su emendamento 1.5) e della 7ª Commissione (favorevole sul testo).

Fa presente, altresì, che è stato acquisito l'atteso contributo scritto del Garante per la protezione dei dati personali, recante osservazioni sul testo in discussione.

Rileva che mancano ancora i prescritti pareri della Commissione Bilancio.

Informa, infine, che tutti gli emendamenti a sua firma sono stati sottoscritti dalle senatrici Fregolent e Castellone.

Quindi, preso atto che il relatore e il rappresentante del Governo rinunciano alla replica, propone di passare alla fase di illustrazione e discussione degli emendamenti, rinviando la trattazione degli ordini del giorno al termine delle votazioni di emendamenti e articoli.

Conviene la Commissione.

Dopo che il PRESIDENTE ha fornito le delucidazioni richieste dal senatore ERRANI *(Misto-LeU)* circa la disciplina regolamentare che presiede a questa fase procedurale, si passa all'illustrazione e discussione degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

La senatrice CASTELLONE *(M5S)* illustra gli emendamenti 1.1, 1.2 e 1.6.

Il senatore SICLARI *(FI-BP)* illustra gli emendamenti 1.5 e 1.7, manifestando rammarico per il parere contrario reso dalla Commissione giustizia in ordine al primo.

La senatrice BOLDRINI *(PD)* illustra l'emendamento 1.10 e formula al contempo, intervenendo anche in sede di discussione sul complesso de-

gli emendamenti, considerazioni problematiche in merito agli emendamenti 1.1 (ritenuto pleonastico) e 1.7 (considerato di difficile applicazione).

La senatrice BINETTI *(FI-BP)* illustra gli emendamenti 1.3 e 1.4.

Intervengono in discussione sul complesso degli emendamenti all'articolo 1: la senatrice FREGOLENT *(L-SP-PSd'Az)* (che raccomanda l'approvazione degli emendamenti illustrati dalla senatrice Castellone), il senatore ERRANI *(Misto-LeU)* (che si domanda se il disegno di legge in discussione riguardi la rete dei registri dei tumori o non intenda piuttosto porre una sorta di normativa generale relativa alla prevenzione e riabilitazione in materia oncologica), il senatore ZAFFINI *(FdI)* (che fa proprie le considerazioni svolte dal precedente oratore) e il senatore ENDRIZZI *(M5S)* (che ritiene inequivoco l'obiettivo del testo, ossia la disciplina delle modalità e degli scopi della raccolta dei dati).

Non essendovi altre richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara conclusa la fase di illustrazione e discussione degli emendamenti all'articolo 1, avvertendo che si riprenderà domani l'*iter* con l'illustrazione e discussione degli emendamenti riferiti ai restanti articoli. Ricorda che si potrà procedere con le votazioni, precedute dall'espressione dei pareri di Relatore e Governo, solo dopo aver acquisito il parere obbligatorio della Commissione Bilancio su testo ed emendamenti.

La Commissione prende atto.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Plenaria

22ª Seduta

Presidenza della Presidente
MORONESE

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI INFORMALI

La presidente MORONESE comunica che, nel corso delle audizioni sugli eventi verificatisi nello scorso mese di agosto con il crollo del ponte Morandi di Genova e la piena che ha interessato le Gole del Raganello in Calabria, svolte nelle giornate del 9 e del 16 ottobre 2018 in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, è stata consegnata documentazione che, appena possibile, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Non facendosi osservazioni in senso contrario, così rimane stabilito.

IN SEDE CONSULTIVA

(822) ***Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea – Legge europea 2018***
(Relazione alla 14ª Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice L'ABBATE *(M5S)*, relatrice, illustra il disegno di legge europea 2018 recante «Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea», in base alle disposizioni della legge 24 dicembre 2012, n. 234, sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea. Per i profili di interesse della Commissione, l'articolo 8 reca disposizioni relative alla partecipazione alle aste delle quote di emissioni dei gas a

effetto serra: esso contiene disposizione volte alla piena attuazione del regolamento (UE) n. 1031/2010, che disciplina i tempi, la gestione e altri aspetti della vendita all'asta delle quote di emissioni dei gas a effetto serra. Lo *European Union Emissions Trading Scheme* (EU ETS) è il sistema per lo scambio di quote di emissione di gas serra finalizzato alla riduzione di tali emissioni inquinanti nell'Unione europea e dal 2013 l'assegnazione avviene a titolo oneroso attraverso piattaforme d'asta gestite da mercati regolamentati ai sensi del regolamento n. 1031/2010. Ad oggi, le aste si svolgono su due mercati: *lo European Energy Exchange*, con sede a Lipsia, e l'ICE *Futures Europe*, con sede a Londra, che si sono aggiudicati le gare d'appalto di tutte le piattaforme d'asta istituite dal regolamento. Il numero di quote che ciascuno Stato (per l'Italia è il GSE – Gestore dei Servizi Energetici) mette all'asta è determinato prevalentemente sulla base delle emissioni storiche delle installazioni rientranti nello schema e presenti sul proprio territorio nazionale. Almeno la metà dei proventi delle aste di quote per gli impianti fissi – e tutti i ricavi delle aste di quote per gli operatori aerei – deve essere utilizzata dagli Stati membri in azioni volte a combattere il cambiamento climatico. I produttori di energia elettrica e gli impianti che si occupano di cattura, trasporto e stoccaggio di CO_2 (CCS) devono approvvigionarsi sul mercato delle quote necessarie per acquisire «permessi di emissione». Dal 3 gennaio 2018, la quota di emissione è classificata come strumento finanziario ai sensi delle disposizioni del pacchetto MiIFID II (direttiva 2014/65/UE e regolamento n. 600/2014). La disposizione di cui al citato articolo 8 novella il Testo unico della finanza (TUF) introducendo, al comma 1, lettera *a)*, nell'ambito della disciplina degli intermediari (Parte II del TUF) il nuovo articolo 20-*ter* sull'autorizzazione e la vigilanza dei soggetti legittimati a presentare domanda di partecipazione al mercato delle aste, ai sensi del regolamento europeo. Il comma 1 del nuovo articolo 20-*ter*, in attuazione dell'articolo 18, paragrafo 2, del regolamento europeo, attribuisce alla CONSOB competenza ad autorizzare i soggetti che beneficiano dell'esenzione prevista a presentare offerte nel mercato delle quote di emissioni, con conseguente attribuzione anche del compito di vigilare sul rispetto, da parte di questi ultimi, delle regole di comportamento stabilite dall'articolo 59 del medesimo regolamento. Il comma 2 attribuisce alla CONSOB, nell'esercizio della vigilanza sui soggetti autorizzati, tutti i poteri di vigilanza (informativi, di indagine, ispettivi e di intervento, nonché la potestà di adottare provvedimenti ingiuntivi) previsti con riferimento agli intermediari abilitati. Il comma 3 sancisce che le banche e le imprese di investimento autorizzate a norma della disciplina bancaria e finanziaria vigente e iscritte nei rispettivi albi, sono altresì autorizzate di diritto a operare nel mercato delle aste delle quote di emissione per conto dei loro clienti qualora risultino già autorizzate alla prestazione dei servizi di investimento di negoziazione per conto proprio e/o esecuzione di ordini. Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 6, commi 2 e 2-*bis*, del TUF con riferimento ai criteri per l'esercizio dei poteri regolamentari, l'articolo attribuisce alla CONSOB la facoltà di dettare disposizioni di attuazione dell'articolo 59 del regolamento n. 1031/2010; tale potestà è attribuita con riferimento alle regole di condotta che i soggetti legittimati a presentare do-

manda di partecipazione al mercato delle aste sono tenuti ad osservare, nonché alla procedura di autorizzazione dei soggetti esentati ai sensi della MiFID II e all'eventuale revoca dell'autorizzazione in caso di violazioni gravi e sistematiche delle norme di condotta (paragrafi 4, 5 e 6 dello stesso regolamento europeo). Infine, poiché l'articolo 59, paragrafo 6, lettera *a)*, del regolamento n. 1031/2010 dispone che le competenti autorità nazionali possano applicare «sanzioni efficaci, proporzionali e dissuasive» in caso di violazione delle regole prescritte, si apportano le necessarie integrazioni alla Parte V del TUF. Il comma 2 reca infine la clausola di invarianza finanziaria, stabilendo che le amministrazioni interessate provvedono all'adempimento dei compiti derivanti dall'attuazione della delega con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

L'articolo 11 reca poi Disposizioni relative ai rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) per la corretta attuazione della direttiva 2012/19/UE: la norma apporta modifiche al decreto legislativo 14 marzo 2014, n. 49, adottato in attuazione della direttiva 2012/19/UE in considerazione delle non conformità riscontrate dalla Commissione europea nell'ambito del Caso EU Pilot 8718/16/ENVI, al fine di garantire la corretta attuazione della citata direttiva sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE). Si intende con ciò evitare l'apertura di una procedura d'infrazione nei confronti dell'Italia. La lettera *a)* del comma 1 integra l'articolo 14, comma 3, del decreto legislativo n. 49 del 2014, introducendo adempimenti in capo ai produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (AEE) finalizzati al monitoraggio da parte dell'ISPRA del rispetto del tasso di raccolta differenziata dei RAEE. In materia, le disposizioni della direttiva (articolo 7, paragrafo 2), prevedono, al fine di stabilire se il tasso minimo di raccolta sia stato raggiunto, che gli Stati membri provvedono affinché le informazioni sui RAEE raccolti separatamente, conformemente all'articolo 5 della direttiva stessa, siano trasmesse agli Stati membri gratuitamente e che siano almeno comprensive di informazioni sui RAEE che sono stati ricevuti presso impianti di raccolta e di trattamento, ricevuti presso i distributori, nonché oggetto di raccolta differenziata da parte dei produttori o di terzi che agiscono a loro nome. La norma introduce, a tale riguardo, l'obbligo a carico dei produttori e dei terzi che agiscono a loro nome, di trasmettere, con cadenza annuale e gratuitamente, all'ISPRA i dati relativi ai RAEE così specificati: *a)* ricevuti presso i distributori; *b)* ricevuti presso gli impianti di raccolta e trattamento, *c)* oggetto di raccolta differenziata. Al riguardo, sebbene la tipologia di informazioni sia corrispondente a quella recata dalla direttiva, rispetto al testo della direttiva la formulazione della norma fa riferimento ad obblighi a carico degli operatori – produttori e terzi che agiscono a loro nome – per le tre fattispecie di dati. Rispetto alla direttiva, inoltre, ove il riferimento all'annualità è in relazione agli obiettivi fissati della raccolta, nella novella in esame viene specificata la cadenza annuale con riferimento all'obbligo comunicativo posto a carico dei produttori. La lettera *b)*, mediante la novella dell'articolo 23, comma 3, del decreto legislativo, riconduce i casi di rimborso dei contributi ai produttori di AEE ai

soli previsti dalla direttiva. Il comma 3 vigente, qui oggetto di novella, prevede, infatti, che il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare definisce le misure necessarie per assicurare che siano elaborati appropriati meccanismi o procedure di rimborso dei contributi ai produttori qualora le AEE siano trasferite per l'immissione sul mercato al di fuori del territorio nazionale «oppure qualora le stesse siano avviate al trattamento al di fuori dei sistemi di cui all'articolo 8, comma 2»: tale ultima disposizione è oggetto di espunzione dalla norma in esame. Si ricorda che, in base al citato articolo 8, comma 2, del decreto legislativo n. 49 del 2014, i produttori di AEE, attraverso uno dei sistemi di gestione indicati, determinano annualmente e comunicano al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'ammontare del contributo necessario per adempiere, nell'anno solare di riferimento, agli obblighi di raccolta, trattamento, recupero e smaltimento imposti dal decreto legislativo, in misura tale da non superare la migliore stima dei costi effettivamente sostenuti. Il produttore, al momento della messa a disposizione sul mercato nazionale di un'AEE, può applicare sul prezzo di vendita della stessa il contributo, indicandolo separatamente nelle proprie fatture di vendita ai distributori. La presenza del contributo può essere resa nota nell'indicazione del prezzo del prodotto all'utilizzatore finale. La lettera *c)* interviene sul citato decreto legislativo, modificandone l'articolo 28, comma 7, in base alla direttiva (articolo 14, paragrafo 4) in materia di disposizioni dedicate agli obblighi di informazione da garantire nei casi eccezionali in cui, a causa delle dimensioni o della funzione del prodotto, non sia possibile apporre segni sull'apparecchiatura. In particolare, si prevede l'obbligo di apporre il simbolo oltre che sull'imballaggio e sulle istruzioni d'uso, come già attualmente previsto dal decreto, anche sulla garanzia dell'apparecchiatura. Contestualmente si elimina dall'attuale testo del decreto la possibilità di applicare tale modalità surrogatoria di marcatura anche rispetto al marchio del produttore. Al riguardo, la relazione illustrativa rileva che, con tale riformulazione dell'articolo 28, comma 7, non viene più ammessa alcuna deroga all'obbligo di apporre il marchio di fabbrica sull'apparecchiatura, essendo questo uno strumento indispensabile alla tracciabilità dei RAEE ed alla loro corretta gestione. La lettera *d)* interviene sull'articolo 30, comma 2, del citato decreto per specificare le modalità con cui il produttore, nel caso intenda vendere AEE in uno Stato dell'Unione europea diverso da quello nel quale è stabilito, debba provvedere ad identificare il proprio rappresentante autorizzato presso tale Stato. Tale figura è prevista dalla direttiva come «la persona responsabile dell'adempimento degli obblighi del produttore nel territorio di tale Stato membro». La modifica richiede di provvedere a tale designazione con mandato scritto, come previsto dalla direttiva (articolo 17, paragrafo 3, direttiva citata). La lettera *e)* provvede a correggere un errore formale: il titolo dell'allegato V del predetto decreto legislativo rinvia, infatti, all'articolo 15 (Ritiro dei RAEE conferiti nei centri di raccolta), anziché all'articolo 19 (Obiettivi di recupero), il cui contenuto è, appunto, riferito al conseguimento degli obiettivi minimi di cui all'allegato V. La

lettera *f)* parimenti provvede ad emendare un refuso consistente nell'omessa indicazione della data di decorrenza degli obblighi minimi di recupero, in vigore dal 13 agosto 2012, previsti dallo stesso allegato V, parte I, in linea con la direttiva. Con la lettera *g)* si interviene sulla disciplina della documentazione minima richiesta per le spedizioni di AEE difettose effettuate dal detentore al produttore o a un terzo che agisce a suo nome. In particolare viene eliminato dal punto 2, lettera *a)*, dell'allegato VI del decreto il riferimento al «contratto di riparazione», che non è contemplato dal corrispondente allegato VI della direttiva. Anche la lettera *h)* interviene sulla disciplina della documentazione minima delle spedizioni dei prodotti difettosi, con specifico riferimento alle AEE ad uso professionale usate difettose, quali dispositivi medici e loro parti. Precisamente viene modificata la lettera *c)* del punto 2 dell'Allegato VI del decreto, introducendo la possibilità che le AEE possano essere rinviate al produttore o ad un terzo che agisca a suo nome per un'analisi delle cause profonde, anche nel caso in cui l'analisi possa essere effettuata da terzi che agiscono a nome del produttore.

L'articolo 12 del disegno di legge in titolo relativo allo smaltimento degli sfalci e delle potature è finalizzato alla chiusura del Caso Eu-Pilot 9180/17/ENVI attraverso una modifica normativa volta ad eliminare specifiche ulteriori «esclusioni» introdotte dal legislatore nazionale all'articolo 185, comma 1, lettera *f)* del cosiddetto Codice dell'ambiente di cui al decreto legislativo n. 152 del 2006, rispetto al testo della direttiva europea sui rifiuti. L'articolo è finalizzato alla chiusura del citato Caso Eu-Pilot, nell'ambito del quale la Commissione europea ha rilevato come il legislatore nazionale non abbia correttamente trasposto l'articolo 2, paragrafo 1, lettera *f)*, della direttiva 208/98/CE relativa ai rifiuti. Tale norma europea esclude dalla nozione di rifiuto, oltre alle materie fecali, la paglia e ogni «altro materiale agricolo o forestale naturale non pericoloso utilizzati nell'attività agricola, nella selvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana». La norma della legge europea novella a tal fine l'articolo 185, comma 1, del Codice dell'ambiente, recante esclusioni dall'applicazione delle norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati, la cui lettera *f)* viene interamente sostituita. Il nuovo testo, che ricalca la citata direttiva europea, espunge quindi dalla norma attualmente vigente – e dunque non considera più oggetto di esclusione dall'ambito di applicazione delle norme del codice dell'ambiente sui rifiuti – gli sfalci e le potature provenienti dalle attività di cui all'articolo 184, comma 2, lettera *e)*, e comma 3, lettera *a)*, del Codice dell'ambiente. In base al nuovo testo della lettera *f)* in parola, recato dalla disposizione in esame, si prevede quindi che non rientrino nel campo di applicazione della parte quarta del Codice ambientale relativa alla gestione dei rifiuti i materiali previsti, laddove tali materiali siano utilizzati in agricoltura, nella silvicoltura o per la produzione di energia da tale biomassa, mediante processi o metodi che non danneggiano l'ambiente né mettono in pericolo la salute umana. Viene quindi espunto dalla nuova lettera *f)*

in esame, rispetto al testo attualmente vigente, anche il riferimento al possibile utilizzo dei materiali «anche al di fuori del luogo di produzione ovvero con cessione a terzi», non recato dalla Direttiva. La relazione illustrativa rileva come, nel quadro della vicenda in parola, dagli approfondimenti effettuati sulla base delle indicazioni ricevute dalla Commissione europea nell'ambito del citato Caso EU pilot 9180/17/ENVI, si è ritenuto che il legislatore italiano avesse esteso sostanzialmente il regime di favore previsto all'articolo 2, paragrafo 1, lettera *f)*, della direttiva sui rifiuti ai seguenti materiali: i rifiuti vegetali provenienti da aree verdi urbane (giardini, parchi e aree cimiteriali) di cui all'articolo 184, comma 2, lettera *e)*, del decreto legislativo n. 152 del 2006 e i rifiuti speciali prodotti da attività agricole e agro-industriali di cui all'articolo184, comma 3, lettera *a)*, dello stesso decreto. La relazione illustrativa afferma quindi come, rilevato che difficilmente tali materiali possono, a priori, essere considerati materiali agricoli o forestali naturali, alla luce della giurisprudenza europea, «occorre garantire il rispetto del principio secondo il quale la nozione di rifiuto non può essere interpretata in senso restrittivo, né tantomeno possono essere interpretate in senso estensivo le eccezioni alla definizione di rifiuto previste dall'articolo 2 della direttiva 2008/98/CE». Con l'articolo in esame, quindi, si procede ad una modifica normativa volta ad evitare – con l'eliminazione delle specifiche ulteriori «esclusioni» introdotte dal legislatore nazionale all'articolo 185, comma 1, lettera *f)*, del citato decreto legislativo – una chiusura negativa del caso e la conseguente apertura di una procedura d'infrazione per non corretto recepimento della direttiva europea sui rifiuti.

Il senatore MIRABELLI *(PD)*, alla luce della particolare complessità delle questioni affrontate dal disegno di legge in esame, peraltro più volte esaminate anche durante la scorsa legislatura, chiede di verificare la possibilità di effettuare un rapido ciclo di audizioni su tali argomenti e, in particolare, sulla questione dei rifiuti delle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

La PRESIDENTE ricorda che, mentre il disegno di legge europea all'esame della Commissione è diretto a porre rimedio ad una serie di procedure di infrazione, è contestualmente all'esame della Camera dei deputati il disegno di legge di delegazione europea che, più compiutamente, affronta il tema dei RAEE. Fa presente, inoltre, come la 14ª Commissione, che sta esaminando il testo in sede referente, abbia programmato un ciclo di audizioni a cui potranno prendere parte, se interessati, anche i membri di questa Commissione.

Il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 15.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Mercoledì 17 ottobre 2018

Plenaria

33ª Seduta

Presidenza del Presidente
LICHERI

La seduta inizia alle ore 15,10.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva (UE) 2016/2341 relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (n. 47)
(Osservazioni alla 11ª Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice CASOLATI *(L-SP-PSd'Az)*, relatrice, introduce l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, sottolineando che esso provvede a dare attuazione alla direttiva (UE) 2016/2341, cosiddetta «IORP II», relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP), che deve essere recepita dagli Stati membri entro il 19 gennaio 2019.

Precisa che la direttiva si applica esclusivamente agli enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP), compreso quelli privi di personalità giuridica, costituiti al fine di erogare prestazioni pensionistiche complementari, in relazione a un'attività lavorativa, sulla base di un accordo o di un contratto stipulato tra datore di lavoro e lavoratore, o con lavoratori autonomi.

La direttiva finalizzata a rafforzare il sistema di *governance* e di gestione del rischio degli EPAP, a rimuovere barriere che ostacolano la loro attività transfrontaliera, consolidare la trasparenza e l'informazione agli iscritti e ai pensionati, cercando, nel contempo, di assicurare alle autorità competenti tutti gli strumenti necessari per poter svolgere in modo efficace i compiti di vigilanza e controllo.

Ricorda, quindi, che la necessità di una nuova disciplina rispetto a quella contenuta nella precedente direttiva 2003/41/UE in materia, che viene ora abrogata, discende anche dal fatto che l'attività transfrontaliera

è stata ostacolata dell'eterogeneità delle diverse norme nazionali di diritto della sicurezza sociale e del lavoro e dall'esistenza di importanti barriere prudenziali che rendono più costosa per gli EPAP la gestione di schemi pensionistici su base transfrontaliera.

Nel nostro ordinamento, la materia delle forme pensionistiche complementari è disciplinata dal decreto legislativo n. 252 del 2005, testo unico della previdenza complementare, come sostanzialmente modificato dal decreto legislativo n. 28 del 2007 (di recepimento della direttiva 2003/41/UE, ora abrogata dalla direttiva che lo schema di decreto in esame è volto a recepire). Esso disciplina sia le forme pensionistiche «collettive», ovvero i fondi pensione «chiusi» istituiti dalla propria azienda o dal proprio ordine professionale – oggetto della direttiva in recepimento – sia le forme pensionistiche «individuali», ovvero i fondi pensione aperti (promossi da intermediari bancari, finanziari e assicurativi) abilitati a raccogliere sia adesioni individuali sia adesioni collettive, e i piani individuali pensionistici (PIP), oltre alle forme pensionistiche preesistenti, ovvero quelle precedenti al decreto legislativo n. 124 del 1993.

L'esercizio dell'attività dei fondi pensione è subordinato alla preventiva autorizzazione da parte della Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), cui consegue l'iscrizione in un apposito Albo istituito presso la Commissione medesima.

Lo schema di decreto legislativo interviene, quindi, a dare compiuta attuazione alla direttiva (UE) 2016/2341, mediante puntuali novelle al decreto legislativo n. 252 del 2005.

L'articolo 1 dello schema stabilisce che, per quanto riguarda la *governance* e la gestione del rischio, il nuovo sistema sia improntato ai principi di trasparenza e adeguatezza della struttura organizzativa, che peraltro deve essere descritto in un apposito documento. Inoltre i fondi pensione devono stabilire politiche scritte, in relazione alla gestione dei rischi, alla revisione interna, alle attività attuariali e a quelle esternalizzate, per essere riviste con cadenza triennale. Le forme pensionistiche complementari collettive devono nominare un direttore generale, mentre i fondi pensione aperti e le forme pensionistiche individuali devono nominare un responsabile, incarico che, a differenza di quello del direttore generale, non può essere conferito a uno degli amministratori della società.

In materia di funzioni viene esplicitato il divieto per le forme pensionistiche complementari di svolgere attività ulteriori rispetto alla previdenza complementare e a quelle ad essa collegate, e vengono elencate le funzioni fondamentali di cui i fondi pensione, devono dotarsi, in proporzione alla dimensione e alle attività del fondo, ovvero la gestione dei rischi, la revisione interna, e la funzione attuariale.

Sono previste poi disposizioni in materia di gestione finanziaria, di investimenti, di obblighi di informativa e di trasparenza sui propri bilanci o rendiconti, mentre nell'ambito della vigilanza sono ampliate le competenze della COVIP. La COVIP ha, poi, la facoltà di individuare le disposizioni che non trovano applicazione nei riguardi dei fondi pensione con

meno di cento aderenti, fatto comunque salvo l'obbligo di dotarsi di un sistema di governo proporzionato.

In materia di trasferimento transfrontaliero, viene riconosciuta la facoltà di trasferire o di ricevere, previa autorizzazione della COVIP, tutte o parte delle passività, delle riserve tecniche e delle altre obbligazioni e diritti, a o da un fondo pensione autorizzato o registrato in un altro Stato membro dell'UE, rientrante nell'ambito di applicazione della direttiva (UE) 2016/2341.

L'impianto sanzionatorio viene aggiornato sulla base delle modifiche apportate dalla direttiva (UE) 2016/2341.

L'articolo 2 integra la definizione di attività riassicurativa, per comprendervi anche la copertura fornita da un'impresa di riassicurazione ad un fondo pensione istituito in uno Stato membro dell'UE, autorizzato dalla propria autorità competente e che rientri nell'ambito di applicazione della direttiva (UE) 2016/2341.

L'articolo 3 reca la disciplina transitoria delle disposizioni emanate, dalla COVIP o dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, in attuazione di disposizioni abrogate o modificate dallo schema di decreto in esame, mentre l'articolo 4 contiene la clausola di invarianza finanziaria.

La relatrice, quindi, rileva, in riferimento all'ambito di applicazione della direttiva, limitata agli enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP), l'opportunità che lo schema di decreto non preveda per le forme pensionistiche atte a raccogliere adesioni individuali gli stessi adempimenti previsti dalla direttiva solo per i fondi pensione collettivi, poiché ciò risulterebbe sproporzionato per i fondi pensione aperti e i piani individuali pensionistici (PIP), anche in considerazione del fatto che i fondi pensione aperti e i PIP sono già caratterizzati dai presidi e dalle funzioni chiave stabiliti dalla normativa di settore e ai quali è già assoggettata la società istitutrice.

A tale riguardo, sottolinea che lo schema di decreto talvolta si riferisce genericamente ai «fondi pensione», senza chiarire se si tratti delle forme pensionistiche complementari collettive, come sarebbe lecito aspettarsi dato l'ambito di applicazione della direttiva europea, o anche alle forme pensionistiche individuali, che si collocano al di fuori di tale ambito.

Inoltre, in riferimento al comma 2 del nuovo articolo 4-*bis* del decreto legislativo n. 252 del 2005, la relatrice ritiene opportuno specificare le modalità di presentazione del documento di descrizione del sistema di *governance*, compresa la relativa tempistica, anche in considerazione del fatto che, nella direttiva europea a cui si dà attuazione, si fa riferimento – all'articolo 21 – ad un «riesame interno periodico» del sistema, che deve tener conto, nelle decisioni relative agli investimenti, dei connessi fattori ambientali, sociali e di governo societario.

La senatrice FEDELI *(PD)* ritiene necessaria una complessiva valutazione sull'impatto che l'attuazione di questa normativa potrà avere sul sistema nazionale della previdenza complementare, in cui la generale omo-

logazione europea degli adempimenti previsti per i fondi pensione si confronta con una realtà nazionale segnatamente eterogenea. Segnala, in particolare, come la previsione di cui all'articolo 8, comma 9, del decreto legislativo n. 252 del 2005, relativa ai rendimenti da assicurare alle somme del trattamento di fine rapporto oggetto di conferimento tacito, possa non trovare agevole attuazione nel contesto normativo prospettato, con implicazioni anche sul legittimo affidamento dei lavoratori interessati e sull'equilibrio del sistema.

Interviene il senatore LOREFICE *(M5S)* per esprimere l'esigenza di un ulteriore approfondimento.

La seduta, sospesa alle ore 15,35, riprende alle ore 15,50.

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

POSTICIPAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA E SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA POMERIDIANA DI DOMANI

Il PRESIDENTE avverte che la seduta antimeridiana di domani, giovedì 18 ottobre, già convocata alle ore 8,45, è posticipata alle ore 11. Comunica, inoltre, che la seduta pomeridiana di domani, già convocata per le ore 15, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,55.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 22

€ 6,20